

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 28 DICEMBRE 2015

Il Segretario procede all'appello.

**PRESIDENTE:** 4 assenti. La seduta è valida. Intanto, diamo il benvenuto alla dott.ssa Anna Traldi, la nostra Segretaria Generale, che conoscete e che quindi non c'è bisogno di altre... è già stata presentata. Io ho una proposta da fare.

**CONSIGLIERE LEONE:** Posso, Presidente?

**PRESIDENTE:** Prego, prego.

**CONSIGLIERE LEONE:** Salutiamo la dott.ssa Traldi, benvenuta. Speriamo che non sia solo di passaggio (inc.). Qualunque problema, noi siamo qui per favorire un radicamento nella nostra comunità più proficuo e più duraturo. Abbiamo bisogno, dottoressa, di una referente importante all'interno degli uffici comunali. Si renderà conto, strada facendo, che c'è una emergenza circa il funzionamento proprio degli uffici e, in particolare, delle questioni legate al personale. Questo glielo do come biglietto di benvenuto perché è importante che il Segretario comunale, da subito, abbia conoscenza di alcune problematiche che vengono dibattute da molti e molti anni. Quindi, speriamo di avere con Lei un dialogo proficuo all'interno di questo Consiglio e, soprattutto, all'unanimità per cercare di consegnare, da qui a sei mesi, una macchina organizzativa che possa sicuramente essere più funzionante rispetto a quella che abbiamo trovato. Signor residente, io prendo la parola per dire questo: dice bene, in tante occasioni, il Sindaco, quando ci sprona ad essere consequenziali perché in questa Amministrazione, in questa consiliatura, abbiamo avuto diverse intuizioni e diversi dialoghi morti, ma la consequenzialità non è stato mai un punto forte. Se ben ricordate, vi era un documento di impegno di questo Consiglio comunale per poter valutare una possibile azione legale nei confronti delle società, senza fare nome, che sono presenti nel territorio del Nord Salento e del basso brindisino che sicuramente o, con molta probabilità, incidono sulla qualità dell'aria. È notizia di questi giorni che nelle centraline di Campi, e credo di Arnesano, si sia avuto uno sfioramento circa i valori delle polveri sottili. Quindi, un allarme che più volte abbiamo lanciato da questo Consiglio comunale. Quindi, chiedo che venga ripresa un po' quella mia proposta di valutare sostanzialmente, ma dico "valutare" per non dire "fare", un esposto alla Procura della Repubblica circa la presenza di questi impianti altamente inquinanti nel nostro territorio. Recentemente abbiamo avuto la dott.ssa Valeria Mignone, che egregiamente in quest'aula ha messo in risalto come il profitto di queste aziende debba essere assolutamente secondario rispetto alla salute dei cittadini e il diritto alla salute è garantito dalla Costituzione. Ne abbiamo preso visione un po' tutti. Vi sono que-

ste proposte agli atti, scritte, quindi chiedo che venga assolutamente, Presidente, fatto qualcosa. Riprendere questa iniziativa perché sia un'iniziativa del Consiglio comunale della città di Trepuzzi, che non sia una iniziativa del singolo Consigliere o della singola forza politica. Noi l'abbiamo condiviso, l'abbiamo anche approvato all'unanimità, poi, di fatto, anche lì, è rimasto (inc.). Grazie.

PRESIDENTE: Credo che non ci sia nulla da commentare, tenuto conto... Prego, l'Assessore all'ambiente, Ing. Florio.

ASSESSORE FLORIO: Con piacere rispondo alla nota del Consigliere Leone. Noi stiamo cercando, anche questa volta, di muoverci come Unione dei Comuni, anche perché saprete che c'è stato un recente studio, credo che sia del luglio 2015, del CNR, in cui sono stati presentati degli scenari di modellazione della dispersione di alcune sostanze inquinanti che rima non erano state individuate, in particolare sto parlando del (inc.) il BM2C e la sua capacità di accumularsi nell'atmosfera. In questo studio, secondo una proiezione del CNR, si imputa una responsabilità di causa, nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, da un minimo di 7 a un massimo di 44 morti l'anno. Secondo questo studio del CNR sono tutte riconducibili all'effetto del particolato secondario provocato e generato dalla Centrale "Federico II". Ora, è uno studio di un ente pubblico, quindi, anche sulla scorta di questo noi stiamo cercando di muoverci, ma la cosa davvero piuttosto complicata, all'interno dell'Unione dei Comuni, stiamo cercando di muoverci sia da un punto di vista legale, quindi, cercando di capire se c'è la possibilità di fare un esposto alle Procure della Repubblica, perché si tratterebbe di coinvolgere le Procure di tutte e tre le Province, Lecce, Brindisi e Taranto, perché lo studio comunque prendeva in esame la diffusione dell'emissione sulle tre Province e, contestualmente, noi abbiamo già avviato, su suggerimento del Consigliere Perlangeli, in occasione dell'incontro che ci fu con il dott. Portaluri, dell'ASL di Brindisi. Ultimamente ho avuto di nuovo contatti con il CNR, con lo stesso CNR che ha prodotto quello studio, in particolare, con l'Istituto di fisiologia clinica, per arrivare a una sorta di bilancio sanitario della popolazione locale, del paese di Trepuzzi. Noi abbiamo già un preventivo, abbiamo già le somme stanziare in bilancio, solo che avevamo cercato di coinvolgere, in questo discorso, l'Unione dei Comuni, quindi, tutti e sette i Comuni presenti nell'unione, forti dell'idea che, comunque, quando la cosa interessasse un territorio più ampio, sarebbe spendibile, quindi, avrebbe anche un maggiore peso sia dal punto di vista scientifico che da un punto di vista giuridico. Quindi, abbiamo avuto anche noi delle informazioni, stiamo cercando di muoverci in quel modo. Qualora ci rendiamo conto che la cosa non fosse possibile, provvederemo a procedere come Comune di Trepuzzi, sia per quanto riguarda il CNR, vediamo se rimane in piedi il discorso della...

CONSIGLIERE LEONE: Posso?

PRESIDENTE: Aveva già chiesto la parola... Prego, Assessore Valzano.

ASSESSORE VALZANO: Innanzitutto, anche a nome del gruppo (inc.) auguriamo alla dott.ssa Traldi buon lavoro, anche se per il 70%, ci divideremo con il Comune di Collepasso, quindi... Io cedo che debba esprimere apprezzamento alla proposta del Consigliere Leone sulla necessità di accendere i riflettori, l'attenzione, senza andare oltre, su tutte le industrie nocive che ci sono nel Nord Salento o nei territori vicini al territorio di Trepuzzi. Credo che sia cosa buona e giusta, se vogliamo considerare che, ancora una volta, siamo abbandonati rispetto ad una politica sanitaria del territorio. Mi preoccupa l'insediamento delle industrie nocive sul territorio, mi preoccupa che vengano sempre meno i presidi di attenzione e di ricerca. Credo che questo Consiglio comunale sia stato uno dei primi, per esempio, ad aver aperto ad altre fonti la necessità di ampliare la ricerca, in tutti i modi. Per cui, a me va bene che possano intervenire la Magistratura, che intervenga chi altro... A me interessa che ci siano dei dati di osservazioni e che su questo territorio vengano dati e messi a disposizione dei dati che siano sicuramente utili per chi lavora su questo territorio perché stiamo affrontando una situazione estremamente delicata. Io credo che non debba essere io, che non sono un operatorio sanitario, ma che da semplice osservatore si rende conto che vive una situazione complessa e se l'Unione dei Comuni non ha ritardo, probabilmente, su queste questioni... Abbiamo avuto anche una discussione, no, Assessore Florio? Io credo che il nostro Comune sia per quella proposta che deve essere portata avanti. C'è il bilancio della salute, il bilancio sanitario della nostra comunità, credo che ci siano anche le risorse (inc.), per quanto minime esse possano essere, ma noi abbiamo la necessità che in questa comunità, in questa città, si abbiano questi dati. Io ritengo che c'è una magistratura attenta alle dinamiche, tra l'altro, prodotte da (inc.), ma l'Italia ha convalidato l'azione della Procura di Lecce, quindi, almeno da questo punto di vista c'è una situazione di tranquillità del percorso, però, (inc.) per quanto riguarda le emergenze che non ci sono sul nostro territorio ed ecco, quindi, che noi non dobbiamo essere estranei, più che di parte, compresa questa richiesta che viene della trasformazione della Centrale di Cerano. Questa è una trasformazione della quale io credo che meno battaglie nell'aula giudiziaria, più battaglia nelle piazze e, soprattutto, il coinvolgimento della gente.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Valzano.

CONSIGLIERE LEONE: Posso Presidente, un attimo?

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE LEONE: In parte mi ha anticipato ulteriormente Mimino Valzano, perché è di questi giorni una fortissima polemica tra Presidente Emiliano e l'ex Governatore Nichi Vendola, innanzitutto dello stabilimento ILVA, ma anche della centrale di Cerano. La Procura della Repubblica di Savona, con un suo perito, per una attività gemella, che è quella di Vado Ligure, ha stabilito che i morti sono 800 all'anno. Quindi, non c'è neanche tanto bisogno poi di andare più in profondità e studi che, chiaramente, han-

no bisogno di anni per poter dimostrare una correlazione tra mortalità e morbilità ed esposizione ad agenti inquinanti, come, ad esempio, i metalli pesanti. Noi avevamo già lo studio della dott.ssa magia, del CNR, che ha attestato una quantità di metalli pesanti spaventosa nel Nord Salento, riveniente da questi grossi impianti industriali. Ora, se noi aspettiamo che vi sia una certezza scientifica tra presenza di questi inquinanti e mortalità, moriremo sicuramente prima noi probabilmente di morte naturale. Il discorso è che bisogna agire come oggi il Sindaco Zacheo, della città di Campi, pubblicizza sulla stampa, su "La Gazzetta del Mezzogiorno", oggi o ieri, non ricordo, in cui preannuncia un esposto alla Procura della Repubblica, che era esattamente la mia proposta di qualche anno fa. Quindi, su questo, io vorrei poi che ci fosse una decisione, perché andare, con tutta la buona volontà e l'impegno che ci mette, che abbiamo più volte certificato, però se andiamo a fare public relation all'interno della Centrale ENEL di Cerano, come abbiamo detto sulla stampa, significa andare a fare un po' che cosa? A prendere il pasticcino? È normale che la Centrale di Cerano debba pubblicizzare che cosa? L'investimento che hanno fatto per cercare di ridurre ipoteticamente. È stato molto categorico, invece, il Presidente Emiliano, dicendo: "Questa centrale va chiusa o riconvertita con il Gas, insieme allo stabilimento ILVA". Su questo, non c'è bisogno più di tentennare, né di ragionare, né di fare conti, né di fare omissioni, perché i fatti sono molto chiari. Si tratta solo di capire se c'è volontà di agire oppure no. Io ricordo che, rispetto a quello che vediamo sempre sulla terraferma, c'è poi tutto il discorso che riguarda poi il mare e, su questo, il nostro prof. Boero (fonetico) sta pubblicando libri di interesse internazionale, proprio su come viene cambiato l'ecosistema dai metalli pesanti che, sicuramente, rivengono da questi impianti industriali, non può essere diversamente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leone. Allora, io parlo senza microfono... (inc.) Io porto gli auguri di buon Natale e felice anno nuovo a tutto il Consiglio comunale (interventi sovrapposti incomprensibili causa microfono). Vorrei chiedere al Consiglio una posposizione dei punti all'O.d.G.. Il punto 4 diventa il punto 2 e poi si andrà consequenzialmente, per un motivo semplicissimo. Siccome io vorrei partecipare a questo punto e alle 19.45 vi debbo lasciare, gradirei dare il mio contributo (inc.). Se siamo d'accordo, metto ai voti la mia proposta. Chi è favorevole alla posposizione del punto all'O.d.G.?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI ALL'UNANIMITÀ.

**COMUNE DI TREPUIZZI**  
**CONSIGLIO COMUNALE**  
**SEDUTA DEL 28 DICEMBRE 2015**

**Punto 1 all'O.d.G.**  
***“Approvazione verbale seduta precedente del 03.07.2015”***

PRESIDENTE: Diamo per letta, chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI ALL'UNANIMITÀ

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 28 DICEMBRE 2015

#### Punto 2 all'O.d.G.

#### *“Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana di Casalabate”*

PRESIDENTE: Illustra il punto il Sindaco. Prego.

SINDACO: Sì, grazie, Presidente. Questa proposta di deliberazione è stata esattamente data in questa forma dal Comune di Squinzano e mira ad un percorso e affida agli uffici tecnici i consequenziali atti che bisogna mettere in atto per la definizione e che riguardano appunto il territorio di Casalabate. Quindi, in questa delibera si individuano tutte quelle che sono le problematiche principali del territorio di Casalabate, della marina e che qui sono molto ben delineate e che tutti condividiamo. Conosciamo il territorio e i problemi sono dell'ambito paesaggistico, l'erosione costiera, il depauperamento conseguente delle spiagge e del suolo, l'erosione e la dispersione del complesso naturalistico delle dune e quindi la macchia mediterranea, che naturalmente, di conseguenza, viene messa in discussione, la desertificazione dell'entroterra, le aree umide e tutto quello di cui la marina ha bisogno, sono l'aspetto naturalistica, ma anche i servizi, di cui la marina necessita. Parliamo particolarmente del sistema viario, del sistema della fognatura nera e bianca o del completamento della rete idrica, del completamento dell'illuminazione pubblica. Insomma, tutto ciò che riguarda e quello che attiene all'urbanizzazione primaria e secondari che, come sappiamo, per quanto riguarda la marina di Casalabate sono assolutamente insufficiente e assolutamente deficitarie ad oggi. Ora, noi con questa delibera, in realtà, apriamo un percorso di realizzazione di un documento programmatico che, oltre ad individuare questi elementi che sono noti e che tutti noi conosciamo, sia in grado di recepire e intercettare le risorse a livello sia regionale sia nazionale sia europeo, per fare in modo che questi elemento che ho appena, in maniera molto sommaria descritto e riportato, trovino risposta con la realizzazione di opere nella nostra marina. Si predispongono, innanzitutto, un documento programmatico di rigenerazione urbana. Naturalmente attraverso questo documento si deve recepire tutte le manifestazioni di interesse attraverso evidentemente un bando pubblico che dovrà essere pubblicato, un bando che raccolga tutte le manifestazioni di interesse, che recepisca le istanze di tutti i portatori di interesse e che possono dare un proprio contributo progettuale in questo senso. Dà mandato agli uffici tecnici, sia del Comune di Trepuzzi, sia di quello di Squinzano, naturalmente, per mettere in atto tutti gli atti necessari per dare avvio al procedimento. Io ritengo che questo sia un passaggio preliminare, ma assolutamente fondamentale per avere uno strumento di crescita del territorio. Noi sappiamo

quanto stiamo lavorando e quanto ci stiamo impegnano perché la nostra marina cresca e dia delle possibilità di sviluppo. Non solo costituisca un momento di riposo per tutti noi. Non è solo il luogo dove noi andiamo a fare le vacanze, ma Casalabate deve essere sempre di più uno strumento per la crescita del territorio, deve dare lavoro attraverso un suo sviluppo, deve dare possibilità di lavoro soprattutto ai nostri giovani. È chiaro che, nel momento in cui la marina si svilupperà in questo senso, avrà la precognizione perché ciò accade. Noi abbiamo oggi un processo importante, che ci porterà in quella direzione. Noi speriamo che ci possa dare questo tipo di opportunità. La stessa delibera, forse l'ho detto all'inizio, è stata già adottata così come... (voce fuori microfono). Non perché siano più veloci, è un fatto che ci fa piacere, certamente, però, è stata già approvata dal Consiglio comunale di Squinzano, esattamente così come noi oggi l'approviamo.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Perlangeli.

CONSIGLIERE PERLANGELI: A me è giunta notizia di questo Consiglio comunale il pomeriggio del 24 dicembre. Dopo il 24 dicembre, c'è il 25 dicembre, che è Natale, poi c'è il 26 che è santo Stefano, sabato, che stavano gli uffici chiusi, domenica, che è domenica, e stanno ancora gli uffici chiusi, per cui io credo che questa delibera, sostanzialmente, sconti un difetto di informazioni importante, un difetto di informazione importante per quanto riguarda i Consiglieri comunali ed è una delibera (inc.) perché è una delibera che è stata votata dal Consiglio comunale di Squinzano. E questo non mi tranquillizza, il fatto che sia stata votata per prima dal Consiglio comunale di Squinzano, onestamente, per cui io chiedo, come primo atto, la lettura integrale della delibera in questo Consiglio comunale, visto che nessuno, secondo me, dei Consiglieri comunali qui presenti conosce quella deliberazione, per cui ci state chiamando a votare questa deliberazione senza farcela conoscere, senza conoscerla.

PRESIDENTE: Bene, diamo atto della sua osservazione, diamo subito lettura... Prego, Sindaco.

CONSIGLIERE LEONE: Presidente, solo un'informazione... La firma del caposezione è da intendersi come Architetto Nicola Miglietta?

PRESIDENTE: Sì.

CONSIGLIERE LEGANZA: Quindi, è lui il papà di questa delibera.

PRESIDENTE: Sì.

(Voci sovrapposte)

CONSIGLIERE LEONE: Una domanda era, giusto per capire...

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Leganza. Prego, prego. O vogliamo leggere la delibera? Prego, Consigliere Leganza, come vuoi.

CONSIGLIERE LEGANZA: Io, (inc.) su questa cosa così passo oltre perché poi, alla mente, mi sono venute, in queste ultime ore, queste osservazioni. Ora, lungi da noi, (inc.) Consiglieri comunali, ma non di minoranza o di opposizione, Consiglieri comunali in genere, porre delle lamentele o delle osservazioni in ordine alla tempistica, sennò, dopodiché, non ci venga notificato il 24 dicembre, nelle nostre situazioni, l'avviso di convocazione del Consiglio comunale e che ci siano, ahimè, giorni rossi e non neri, che ci dividono dal 28 dicembre e che non danno, come ha detto il Presidente della Commissione urbanistica, il Consigliere comunale delegato all'urbanistica, che non danno la possibilità ai Consiglieri di approfondire queste questioni. Non è lamentela che noi vi muoviamo, perché non l'abbiamo mai fatta, la registriamo ed è una questione di non poco conto e che anche Lei, signor Presidente, dovrebbe prendere in carico, perché anche Lei, ad un certo punto, dovrebbe fare un consuntivo e interrogarsi, insieme con noi, se poi tutto non si riduce ad un passacarte, al famoso vigile urbano, che dirige il traffico all'interno del Consiglio comunale. Ora, la lettura della delibera che cosa risolverà? A mio giudizio, un bel nulla, poiché già il Sindaco ha avuto modo di presentarla. È una delibera del genere "Brevi cenni sull'universo" o, tutt'al più, "Volemosse bene", perché sono questioni, Pino, che non conosciamo, a mero titolo, e che ogni volta che trattiamo sfioriamo, senza mai assumerci il carico di approfondire uno solo di quei temi che vengono trattati quantomeno da parte del preambolo, di quella premessa, nel momento in cui si prende atto di una serie di criticità. Tra l'altro, mi piacerebbe che una delibera, signor sindaco, non soltanto declinasse le criticità, ma ritengo che possa, propria perché è pregiudiziale, prodromica al lavoro da farsi sulla questione della marina di Casalabate, che possa declinare anche gli aspetti positivi che ci sono connaturati all'interno della marina, perché va lasciata (inc.) al Sindaco, al primo atto di insediamento di un procedimento che, oltre tutto, è negativo all'interno di un luogo, all'interno di una comunità. Presidente, è possibile che una delibera, prima che giunga nell'aula di discussione, che è quella del Consiglio comunale, dove c'è il più ampio dibattito sugli argomenti, passi, affinché sia istruita all'interno delle Commissioni, che insieme con la Terza Commissione, io ritengo funzioni. Anzi, le Commissioni consiliari, che forse non hanno brillato in questa consiliatura, hanno dato anche, si sono caratterizzate anche per essere delle Commissioni che hanno messo a disposizione, passi il termine, le deleghe che il Sindaco conferiva ad ogni Consigliere comunale o ad ogni Assessore. Cioè, diventava quasi una delega diffusa, affinché tutti potessero partecipare. D'accordo? E non arrivare un po' con l'affanno e anche, alcune volte, con dei pregiudizi, visto che degli insuccessi sulla questione ci sono stati. Ci ricordiamo la cabina di regia con la "g" di gatto, no? Se c'è la cabina di regia, allora dobbiamo prenderne atto, dobbiamo invertire un segno affinché non si commettano gli stessi errori, perché io non mi scandalizzo se un documento non soltanto non passa all'interno dei sentieri istituzionali, ma se anche, signor Presi-



dente, percorre sentieri extraistituzionali, poiché su questo argomento e su Casalabate, spesso, il Consigliere Pino Perlangeli, e quanto vado dicendo è verbalizzato nei verbali di riunione della Commissione urbanistica, ha lamentato che c'era un susseguirsi di deposito di atti progettuali sul tavolo dell'ufficio tecnico, senza un filo, non so come chiamarlo, se logico, se procedurale, che ci sia una regola stabilita, che non deve essere una regola ferrea, una regola che non dà apertura alla collaborazione esterna perché noi abbiamo sempre lamentato che dinanzi ad una criticità degli uffici (inc.) e in particolar modo dell'ufficio tecnico comunale che pensavamo di poter risolvere, dovevamo avere aperture affinché ci fossero i contributi su queste questioni. Se dopo la lettura, può mai essere che dopo la lettura che il Sindaco farà di questo atto noi riusciamo a tenere la cosa tra le mani, a comprendere esattamente come stanno le cose? Facciamo una prova e poi mi ridà la parola? A me, e insieme a me, a tutti gli altri colleghi e vediamo di che cosa stiamo parlando e vediamo gli argomenti che vanno approfonditi su questa questione? Vediamo se ci sono anche atti ancor prima preliminari e pregiudiziali rispetto a questa delibera. Io mi pongo una domanda: ma, di un anno fa, è la delibera di Giunta n. 196, che voleva un atto di indirizzo piuttosto importante, che era quello di costituire un laboratorio, un gruppo di lavoro, non so come chiamarlo, ad un laboratorio urbano. Ora, questo laboratorio urbano è stato istituito? Non è stato istituito. Per ora mi fermo qui, poi ne parliamo. Grazie.

SINDACO: Io, innanzitutto, ancor prima di leggere il corpo della delibera vorrei precisare che il testo di questo documento, mi rivolgo al Consigliere Leganza, è generico, non è che scende nel dettaglio né definisce i passaggi... Definisce un percorso, ma certamente non è un documento che stabilisce concretamente ciò che deve essere fatto come atti. Definisce esclusivamente un percorso che stiamo avviando, sul quale si potrà riversare qualsiasi tipo di discussione e approfondimento, però, tengo a precisare che, per quanto riguarda la maggioranza, noi abbiamo già fatto la discussione su questo argomento. Abbiamo fatto la riunione di maggioranza (voci sovrapposte). Il documento è frutto anche di una discussione, tant'è che non nasceva in questo modo, ma è stato modificato. Noi abbiamo proposto una modifica, noi, per la nostra discussione, abbiamo determinato (inc.) il Comune di Squinzano, il quale l'ha recepita e poi le modifiche le abbiamo apportate. Non è che non ci sia stata una discussione preliminare. Può capitare che qualcuno di noi non partecipi alle riunioni di maggioranza. Non è la prima volta che succede (voce fuori microfono). Fatto salvo questo, Consigliere Perlangeli, però, io ci tenevo a precisare che non è che è nato come un fungo, che non ci sia stata nessuna discussione. È questo. Poi, quello che Lei dice, la convocazione, il tempo è quello, c'è poco da dire.

(Il Sindaco legge la proposta di deliberazione)

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Comunque, Consigliere Leganza, senza nota polemica, per carità, perché poi in ultima analisi ti dò ragione di quello che hai detto. In certi per-

corsi che fin qui abbiamo compiuto, molto spesso, c'è stata un po' di disattenzione, nel senso che "Ho fatto il vigile urbano" (voce fuori microfono). No, ma non lo dico, cioè... voglio dirti questo... Sono diventato molto empatico rispetto ai compiti svolti dal mio ruolo istituzionale, dove ho fatto più maggioranza che istituzione. Di questo mi sono reso conto, ma più per empatia che per altro, perché mi sono fatto carico delle urgenze, che mi venivano... Di questo me ne darete atto tutti quanti, per cui l'ho fatto per camminare una macchina, diciamo così, amministrativa, dell'auto istituzionale che, diversamente, era già lenta di suo e non volevo che io fossi ulteriore motivo di lentezza, ma, ripeto, mi rendo conto che sono stato molto empatico e poco istituzionale, anche se questo Comune, non mi sentirei offeso nel dire "vigile urbano" perché mi piacerebbe, ma in questo Comune tutti posso fare tutto. Oggi c'è per esempio, si siedono a tavola per presenza, fanno gli assessori, come vogliono si fa. Così vuoi e così facciamo, però, mi rendo conto, starò più attento, lo dico al Sindaco, lo dico a tutti, anche agli assessori, che qualsiasi punto dovesse essere presentato per la discussione nell'aula consiliare, il percorso è compiuto, non ci saranno più percorsi che siano agevolati con diversi passaggi. Quindi, io questa osservazione la faccio senza tono polemico, ma con il piacere di essere stato ripreso per un comportamento che andava ripreso. Quindi, io ti ringrazio per questo. (voci sovrapposte)

CONSIGLIERE PERLANGELI: Il passaggio è che venivano enumerate le diverse criticità presenti a Casalabate. Tra queste, come motivazioni, c'era qualcosa che faceva riferimento a (inc.). Io volevo capire, siccome non sono riuscite a seguire attentamente quel passaggio, volevo capire se si trattava di un potenziamento dell'area (inc.) oppure se in quella delibera si indicava, c'era l'indicazione di (inc.) (voci sovrapposte) Per questa ragione chiedevo che si leggesse la delibera perché le delibere che giungono in Consiglio comunale non sono le stesse che vengono consultate quelle poche volte dalla maggioranza, per un motivo molto semplice, perché deve andare poi a trattare con il Sindaco di Squinzano.

SINDACO: Non è così, in questo caso non è proprio così. Consigliere Perlangeli, in questo caso, quello che noi abbiamo proposto con Squinzano è esattamente ciò che noi abbiamo concordato, che poi è stato condiviso nella passata (inc.) e non certamente proposto con forza. Squinzano ha condiviso il nostro argomento, che poi era il frutto di un ragionamento che abbiamo fatto, che poi mi fa piacere che adesso (inc.), un minimo stato fatto e comunque la genericità del documento, come si diceva, non è che identifica... Quello è un passaggio sul sistema portuale, chiamiamolo così, di Casalabate. Qualsiasi tipo di interpretazione, può essere un potenziamento, io francamente, personalmente, ritengo che non sia necessario, che non sia opportuno pensare ad altri punti di approdo per una marina come Casalabate, che quella è... non è che... lì dentro ci entrano le navi. C'è già un porticciolo che io credo sia sufficiente, soprattutto se potenziato e regolar-

mente strutturato. Per quanto mi riguarda, io sarei assolutamente contrario se dovesse giungere una ulteriore proposta di progetto in tal senso, su questo che...

ASSESSORE FLORIO: Posso aggiungere... Giusto per chiarire. Questo è una specie di atto di indirizzo, nel senso che si andrà alla redazione del documento programmatico preliminare, che comunque andrà in seno alle Commissioni e sarà ovviamente votato dal Consiglio comunale...

CONSIGLIERE LEGANZA: Ma io questa tua osservazione ce l'avevo nel catalogo, non mi farai così...(voci sovrapposte)

ASSESSORE FLORIO. Eventuali osservazioni saranno esaminate nelle Commissioni e saranno discusse in Consiglio comunale... Non è deciso niente (voci sovrapposte)

PRESIDENTE: Allora, ha chiesto la parola il Consigliere Vito Leone. Prego.

CONSIGLIERE LEONE: Signor Presidente, c'è un termometro in quest'aula consiliare, che è molto indicativo, che è esattamente il viso dell'amico Consigliere Assessore Mimino Valzano. Siccome stasera il viso è molto corrucciato, io penso questa sera stiamo parlando sostanzialmente dell'ennesimo pastrocchio. Dopo aver evidenziato questo termine, preannuncio già il mio voto a favore, per togliere ogni dubbio dal fatto che si voglia ostacolare il lavoro di chi, a questi argomenti, sta lavorando da tanti anni, però, di grazia, a me sfugge un po' la consecutio. Cioè, voi vi state ponendo il problema...

CONSIGLIERE LEGANZA: Scusami, ma il Presidente, ogni tanto, (inc.) va informato... Scusami.

CONSIGLIERE LEONE: Dicevo: vi state ponendo il problema dell'area portuale e dell'approdo, che comunque su Casalabate non esiste, perché per la Capitaneria di Poro non esiste un approdo reale. Al momento, Casalabate non è prevista di approdo, cioè, non c'è, non c'è da un punto di vista formale nessun approdo nel territorio di Casalabate. Voi vorreste, una volta approvato questo documento, andare in casa del Comune di Squinzano, che sta facendo un piano urbanistico a parte e andare a sindacare se, sulla base, poi, dello stesso strumento condiviso, il Comune di Squinzano deciderà di fare più o meno un approdo 2, 3. Poi mi direte come, con quali strumenti, con quali strumenti giuridici e politici, visto che, ad oggi, siamo arrivati allo sfascio più totale nella gestione della marina di Casalabate. Io questo, francamente, è un qualcosa che mi sfugge, per poi bussare alla porta di Squinzano e dire "Per favore, ci dite dove volete fare l'approdo?". Se ho ben capito, voi avreste, a posteriori, queste grandi capacità, che non avete avuto a priori. Che non abbiamo avuto, lo so, però, sulla cabina di regia... (voce fuori microfono). La cabina di regia è stata volutamente sospesa dopo i fatti che hanno coinvolto l'Amministrazione comunale di Trepuzzi. Questo lo ripeto a chiare lettere. Quindi, dal momento in cui c'è stata la votazione a Squinzano, la cabina di regia volutamente non

ha svolto nessun lavoro. Quindi, dal momento della votazione, che ha coinvolto alcuni amministratori, come Squinzano, ad oggi, quanti anni sono passati? Sono passati circa due anni. In questi due anni, a me risulta che vi siano state delle attività concordate con il Comune di Squinzano, perché, se è vero che è stata fatta una delibera dal Comune di Squinzano, poi addirittura revocata, che era la stessa delibera approvata dal Comune di Trepuzzi, in cui il Comune di Trepuzzi si impegnava a fare un certo tipo di lavoro, che il Comune di Squinzano ha contestato, beh, poi, signor Sindaco, non è che la cabina di regia, in questo percorso, abbia grandi responsabilità perché c'è stato un lavoro avvocato ai poteri del Sindaco e della Giunta. È importante questo passaggio, Sindaco. È molto importante perché noi ci siamo lasciati proprio nella cabina di regia, dicendo che bisognava fare un piano urbanistico intercomunale. Queste sono le mie notizie, i miei ricordi, ormai avanti nel tempo, così come ci siamo lasciati che il piano delle coste ancora doveva essere presentato nel suo elaborato finale e che ci doveva essere un confronto finale con il Comune di Squinzano. Io, in qualità di componente di cabina di regia, non ho mai avuto ulteriori inviti a partecipare a riunioni dove si affrontassero questi discorsi e, tanto meno, vi è stata la volontà di non convocare la cabina di regia fino quando la questione, che ha riguardato il Comune di Squinzano, non fosse stata debitamente chiarita. Se sto sbagliando, Sindaco, mi corregga, perché queste sono le mie informazioni. A me non interessa fare polemica, figuriamoci, se su Casalabate a me interessa fare polemica. Io, quello che voglio far notare, è che noi stiamo decidendo di fare un percorso che riguarda un bando pubblico sulla sistemazione di aree che non sono neanche nostre, cioè noi dovremmo anche capire quali sono le aree dove noi potremmo eventualmente fare un bando per la riqualificazione urbana. Penso a tutte le aree dell'(inc.), penso al problema dell'abusivismo, penso a tante e tante situazioni che dovremmo fare, come monitoraggio preliminare, per poter parlare di Casalabate. Noi abbiamo una situazione di fatto, soprattutto nel territorio di Trepuzzi, dove vi sono problemi come morfologia del territorio, se è vero, come è vero, che avevamo addirittura interessato l'Università di Lecce per fare uno studio specifico sulla morfologia del territorio. Abbiamo un problema di abusivismo, abbiamo un problema di gestione di queste aree di proprietà (inc.) l'Acquedotto Pugliese non voleva fare l'Acquedotto perché è stata un'opera del Comune, quindi, di cosa stiamo parlando? Io ancora lo devo capire francamente. Se voi, questa cosa, perché c'è il treno dei finanziamenti, a me fa piacere. A me se le persone fanno, lavorano e producono, tanto di guadagnato, però, come idea complessiva nella gestione di Casalabate non mi sembra che le idee siano così chiare. Non mi sembra che ci sia una grandissima impostazione. Viceversa, che se ne dica, e sapete quale è la mia posizione pubblica nei confronti del Sindaco Miccoli, sulle questioni di Casalabate, Squinzano ha rimesso la marcia, a dritta o a storta, sta camminando. Un percorso suo l'ha delineato, poi sarà sbagliato, sarà eccessivo, sarà iperbolico, sarà quello che volete, ma alla fine hanno già dato l'incarico, stanno facendo il piano urbanistico, coordinato con le volumetrie del paese. Ci troveremo di fronte a degli strumenti inattuabili dal punto di vista giuridico. Che cosa potremmo dire fra due anni, fra un anno? Qui noi

siamo comunque delegati alla Regione, cioè il ruolo che dovremmo avere noi. Però, attenzione, Assessore Pino Perlangeli, io sto parlando così, non ci interessa poi, perché per me è importante che Casalabate conosca invece un aumento di collaborazione e di sviluppo e di avere probabilmente la stessa idea di turismo, perché quando poi Squinzano farà gli alberghi sulla costa e noi non avremo più nessuno strumento per incidere su queste scelte, mi dite voi che cosa andremo a fare, se ci dovremo subire lo (inc.), oltre che di Cerano, anche di qualche altra costa occupata al 100%. Se dovremo vederci, oltre a queste situazioni, anche un poro nel territorio di Squinzano e non magari concordarlo come location insieme a Trepuzzi, se dovremo in parte andare a pagare come proprietari magari di natanti la nostra tassa al Comune di Squinzano e non gestirlo magari in maniera consortile, perché di questo si tratta mi immagino. Quando ci saranno 3 – 400 posti in acqua, poi voglio vedere chi andrà a gestire queste situazioni con relativi parcheggi, relative aree ristoro e quant'altro. Di questo stiamo parlando, poi vi chiedo che cosa succederà tra due anni, in questo a prescindere dal lavoro che è stato fatto, perché poi è giusto anche dare delle risposte perché se si fanno protocollare dei progetti, se si partecipa a delle riunioni, la gente butta il pallino da anni per cercare di dare delle idee, in positivo, su Casalabate, o siamo idee alternative e si dice il motivo per cui quell'idea progettuale non va bene, ma se non si ha questa idea e si ha una fase di stallo, è giusto anche dare sfogo a quello che è il lavoro degli altri. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Leone. Prima di dare la parola al capogruppo, all'Assessore, vorrei dire una parola sulla cabina di regia. Io penso che i nostri ricordi siano scarni rispetto a tutto il tempo che noi abbiamo perduto e solo una cosa è stata decisa, che si doveva necessariamente decidere ed è stata quella della nettezza urbana. Dopo di ciò, noi abbiamo assistito ad espressività di (inc.), ma io voglio dirti una cosa. Noi abbiamo sempre detto che qualcuno fa (inc.), quando tu mi fai l'esempio che nasceranno (inc.), ma o non lo seguo quel discorso, perché noi non andiamo verso una cementificazione di Casalabate. Noi andiamo verso uno sviluppo armonico, ma non (voci sovrapposte). Noi la cosa che ci siamo sempre detti nella cabina di regia, è che i due territori hanno vocazioni diverse perché la natura ce li ha consegnati in maniera diversa. Quella parte di territorio che sta a noi, non la puoi scimmiettare... perché è impossibile.

**CONSIGLIERE LEONE:** Da questo punto in poi, c'era Squinzano mare e Trepuzzi mare. Questa è la cartina. (voci sovrapposte)

**PRESIDENTE:** I nostri ricordi, Consigliere Leone, sono scarni per il fatto che non si è mai (inc.). Questo volevo consegnarti. Prego, Assessore Valzano.

**ASSESSORE VALZANO:** Io mi atterrò il tema, perché la rigenerazione urbana è argomento diverso sia dal piano urbanistico generale sia da adeguamenti allo stesso. Noi, come comunità trepuzzina, dobbiamo essere anche chiamati... La rigenerazione urbana, nella sua attuazione, è quella di, noi abbiamo avuto già una esperienza nell'Unione dei

Comuni, riqualificare, recuperare sostanzialmente, quindi più che relegata ad una impostazione esclusivamente di tipo urbanistico, accenna ad un progetto urbanistico, che è quello fondamentale per (inc.) il recupero della rigenerazione della barriera (inc.). Lì crea un qualche problema sul comportamento del Comune di Squinzano, che è continua e non voglio che questo Consiglio comunale perda il momento in cui (intervento incomprensibile causa microfono). Io parlo di un altro problema. Nel piano di zona sociale, il Comune di Squinzano presenta un progetto di recupero della (inc.) dove vuole fare un Centro per anziani. Questo non è stato concordato con il Sindaco. Noi dobbiamo parlare di fatti, dobbiamo fare di situazioni concrete, per le quali è necessario aprire gli occhi su quel ragionamento molto forte, perché questo non è più ambito che riguarda Casalabate, perché, nel 2014 noi diamo vita ad un laboratorio urbano e il laboratorio urbano che cosa ha prodotto? Quasi niente. È evidente, quindi, che c'è una situazione di benevolenza, perché questa è una delibera che dà solo titoli. Fa i titoli di tante cose, di tante cose, per cui, essendoci tante situazioni, giustamente, condivido questo punto di vista. Questa è una stagione straordinaria per intercettare i finanziamenti europei, regionali e altro, per cui avere dei punti di riferimento è la cosa più bella. Vi dico che, tra qualche giorno, sarà presentato il 19 gennaio, un incontro a Lecce la (inc.) internet. La Puglia ha avuto finanziati quattro (inc.), significa che la Puglia è capofila di quattro (inc.), con le Regioni (inc.), dove ci sono dotazioni finanziarie straordinarie, dove veramente il coraggio delle Amministrazioni e dell'imprenditoria deve essere messo in rete per costruire un partenariato tecnico straordinario, perché le Amministrazioni non hanno progetti per poterlo fare. È un po' come quello che è accaduto con l'ultimo bando del Ministero dei lavori pubblici, quando ci siamo trovati con la rigenerazione urbana di ben 175.000.000 di euro per anno, dove naturalmente chi arriva prima? Chi ha il pacco progetti e c'erano quelli che hanno fatto progetti di metropolitane e altro. Non vorrei che anche questa stagione si concludesse con uno straordinario trasferimento di risorse verso l'area metropolitana di Bari. Ecco perché io ritengo che se noi vogliamo dare forza ad un progetto di questo genere non può, nella stessa logica della rigenerazione urbana, non può relegarsi nel chiuso degli uffici tecnici. La rigenerazione urbana chiusa nell'ambito degli uffici tecnici è una rigenerazione urbana fallita perché non riesce a costruire percorsi di progettazione e di realizzazione. O partecipa il partenariato vasto oppure non c'è alternativa. C'oi sarà un insieme di progetti e, quindi, il famoso documento unico di rigenerazione, a cui fa riferimento, non potrà che essere un assemblaggio di progetti senza anima. Quindi, la costruzione dal basso deve partire da percorsi della rigenerazione, non può... Lecce ha sperimentato una parte costruttiva, per esempio, che continua a seguire la rigenerazione urbana del quartiere Leuca e invece le altre situazioni che non hanno ancora avuto una loro rigenerazione. Naturalmente a me interessa che si metta una parola chiara e la parola chiara, come diceva anche il Presidente, non si debba essere che non ci debba essere consumo di territorio. È una necessità, Sindaco, a casa mia. Trent'anni fa fu approvato il Decreto Calasso. In Italia si ricorda tutto, i dieci anni, i quindici anni, i vent'anni, c'è qualcuno che del Decreto Calasso non ne vuole

parlare proprio. Io, invece, voglio ricordare che il Decreto Calasso poneva un problema: a 320 m. dal mare non è possibile costruire. Saremo in grado di realizzare questa situazione? Quindi, io vi chiedo che siamo una stagione di lavoro, che venga allo scoperto, che le idee vengano portate, perché io immagino che a Casalabate, la politica del waterfront debba essere una necessità. Su queste questioni, città come Barcellona o come, non piace molto, ma non parlo del Governatore, ma del Sindaco di Salerno, De Luca, mi piace molto l'idea di come ha fatto Salerno. Evidentemente le sue diatribe e le sue vicende giudiziarie... Ma andiamo a vedere come Salerno ha saputo costruire e ricostruire il suo rapporto con l'acqua, con l'idea (inc.) che aveva Mennitti a Brindisi di costruire la città nell'acqua. Sono suggestioni o possono sembrare delle suggestioni, ma lì c'è dentro una progettualità forte che significa rispettare il rapporto con il mare e con l'acqua e, nello stesso tempo, costruire anche ricerche di recupero urbanistico perché nessuno non può pensare che Casalabate sia stata una marina violentata urbanisticamente e che quel recupero, quel ragionamento va fatto se vogliamo costruire un percorso nuovo, che abbia anche le caratteristiche forti. Io credo che, se noi riuscissimo a ragionare su queste vicende, a recuperare la cagione che aveva portato a quella delibera, che giustamente viene richiamata, cioè quella del 196 sul laboratorio urbano, ma io non dico... Sono andato anche io, come te, alla ricerca di capire come si è strutturato quel laboratorio urbano, quali atti sono derivati dal laboratorio urbano, quale deviazione fra gli interessi collettivi sia stata operata. Mi sembra abbastanza normale, nel senso che il laboratorio urbano non ha costruito percorsi di ragionamento. Questo è il ragionamento... Allora, ecco perché io dico che se noi ci giriamo all'interno delle strutture tecniche, sulle quali poi senti delle opinioni diverse, per cui, a un certo punto, sembra che alcuni atti vengano fatti solo perché debbono essere fatti perché forse siamo alla fine della consiliatura, per cui forse sarebbero stati fatti in maniera diversa, però è evidente che se noi vogliamo costruire un documento programmatico attraverso l'attivazione di procedura pubblica, è evidente che noi dobbiamo strutturarla. Chi riceve cosa? Chi valica cosa? La politica cede totale sovranità? Lo dica, lo dica chiaramente. Sì. Se cede totale sovranità, può farlo. Quali sono le indicazioni, invece, che noi dobbiamo e vogliamo realizzare? Io ne metto una, che forse è quella più retorica, che è più a coscienza, che è quella del non consumo del territorio, del suolo (inc.), dove c'è tutto il contrario di tutto. Su tutte le vicende, la politica come interviene? Ecco, quindi, la necessità di costruire un percorso. Se il documento di rigenerazione urbana che, sicuramente, non si chiuderà in questa consiliatura, non si può chiuderla in una consiliatura, ma se un documento come questo aiuterà a proporre, come ho detto, i quattro programmi (inc.), altre vicende legate anche alla partita di ulteriori finanziamenti 2013, perché noi usciamo da una evidente gestione dei fondi comunitari e che non si dia la colpa al precedente Governatore, ma si abbia la compiacenza di dire che una Giunta così deludente, forse, la Puglia sono dieci anni che non la conosceva, perché se oggi, addirittura, sono stati costretti ad approvare l'esercizio provvisorio alla Regione, non ho mai sentito un Assessore al Bilancio che, per giustificare, dica: "Sai, non ti preoccupare, tanto fra un mese lo approviamo il bilan-

cio. Non ti preoccupare, non è ca aumentane le tasse perché in dodicesimi...”. Voglio dire... offendere 4.000.000 di pugliesi e di un 1.000.000 che li hanno pure votati, complessivi. Quindi, da questo punto di vista, io credo che questa delibera può essere approvata nelle condizioni che mi sono umilmente speso, nel senso di partire dalla verifica immediata, concreta in ciò che è stata la 196, cioè la costruzione del laboratorio urbano perché, se quella delibera è ancora inefficace, rischia di far risultare inefficace questa delibera. Quindi, attivare delle procedure della 196, perché, un atto di questo genere, senza quella attivazione, ha poco senso e ha poco possibilità di essere...

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE LEGANZA: Il deliberato della Giunta del 19 di dicembre del 2014 è, in condizione di principio, né più né meno, tale si è manifestata, perché quel laboratorio non è che non abbia prodotto niente. Non si è proprio costituito, c'è proprio una criticità in radice di questa vicenda qui. Noi, Consiglieri comunali, i Consiglieri comunali sono chiamati a dire indirizzi generali di Governo e noi non manchiamo di farlo perché se io dò una lettura, anche io, per titoli, in epigrafe, delle delibere che si sono susseguite e su questo argomento, vedo che sono tutti atti di indirizzo, partendo dalla delibera 164 del novembre 2014, quando si poneva l'atto di indirizzo per l'avvio della procedura di relazione PUG intercomunale, ed era un atto di indirizzo, quello, che voi avete votato. Se anche lo avete votato in Giunta, quando noi ne abbiamo parlato in Consiglio comunale, noi l'abbiamo condivisa. Avete adottato la delibera 196, di cui parlavo poco fa e ha avuto l'esito che ha avuto. Avete adottato la delibera 197, anche quella come atto di indirizzo di adeguamento del PUG al PTR. Avete adottato la delibera 198, quindi ancora un numero successivo, per l'esecuzione di interventi straordinari nella marina di Casalabate. Avete adottato la delibera n. 92 del giugno 2015, sul programma di riqualificazione urbana della marina di Casalabate, come momento di un preliminare intervento. Noi sappiamo benissimo che il Consiglio comunale deve trattare linee di Governo generale, non può scendere necessariamente in aspetti particolari. Sappiamo che c'è una fase successiva di partecipazione, però, era quello che dicevo, Presidente, al Consiglio comunale. Si tratta soltanto di fare i passacarte sugli atti di indirizzo che non trovano neanche consequenzialità da parte dell'organo esecutivo e allora mi spiego, come dovrei spiegare, perché avete convocato un Consiglio comunale come Consiglio comunale straordinario ed urgente, no? Se viene convocato un Consiglio comunale con la motivazione che è straordinario e urgente, questa motivazione, viva Dio, deve essere esplicitata, ma non nel dibattito soltanto consiliare. Va esplicitata con una minima traccia all'interno delle delibere che oggi noi esprimiamo. Faccio un esempio. Se, per contingenze particolari, noi oggi ci convochiamo il 29 o il 30 di novembre di ogni anno per assestamenti di bilancio, per adozioni su piani di studio, va da sé, che sappiamo che quei giorni sono i giorni di scadenza di quegli atti e sappiamo che quella motivazione è in sé. Ora poi, mi dovete dire se, perché io pongo a questo punto una questione anche pregiudiziale, in



termini di Regolamento del Consiglio comunale sulle convocazioni del Consiglio comunale, perché se il Consiglio comunale può essere convocato in linea di urgenza anche 24 ore prima, o tre giorni prima, con la consegna, perché la consegna c'è stata, la consegna materiale dell'atto della convocazione, 24 ore prima, c'è stata, però dobbiamo dare significato al lemma "consegnato". Me lo consegnate 24 ore prima perché mi dovete dare la possibilità di partecipare compiutamente al dibattito e, se ben io, come ho detto all'inizio della discussione, non mi lamento di questa circostanza, beh... all'interno dei corpi deliberativi, una traccia in ordine ai motivi di urgenza, va data, a mio giudizio. Quindi, voi ci dovete spiegare e ne dovete far parte all'interno del corpo deliberativo, la motivazione per la quale oggi il Consiglio comunale viene convocato, non ti dispiacere, Lucia, se anche tu vieni colpita da fuoco amico. Quale è l'urgenza degli orti urbani? Quale è l'urgenza sfioriscono le aiuole? Quale è l'urgenza del Regolamento degli anziani? Quale è l'urgenza dell'atto di indirizzo di cui stiamo discutendo? Allora, siccome io sono d'accordo con il Consigliere Leone, che noi, di per sé, vogliamo soltanto partecipare, non vogliamo votare contro, non abbiamo mai votato contro questi tipi di deliberazioni. Voi avete perplessità su questa vicenda qui. Il Sindaco si dirige verso di voi a ricordarvi che ci sono stati passaggi di maggioranza su atti che, via via, si sono susseguiti e che sono stati emendati. Ma nessuno di voi questa cosa qui la ricorda. Allora, c'è un problema in radice e c'è un problema pregiudiziale di rito e un problema anche, ne abbiamo parlato, di rito e di merito. Mi fate la cortesia di risolvere quantomeno il primo, cioè dicendoci esplicitamente quali sono le ragioni di urgenza della convocazione di questo Consiglio comunale su tutti i temi oggetto del dibattito odierno e che si prenda nota di questa circostanza, perché il Consigliere comunale che non ha legittimazione né può manifestare interesse ad impugnare le delibere dell'ente a cui appartiene, se non quando vengono violate determinate procedure di convocazione e di partecipazione, allora dateci, visto che mancano i controlli interni, esterni. Segretario, anche io le dò il benvenuto. Io vorrei che lei diventasse, lo dico in lingua italiana, il libro che sta sul nostro comodino. Il libro che sta sul nostro comodino è quello a cui noi siamo più affezionati, no? Quello che noi leggiamo non solo una volta, ma che leggiamo più volte perché ne siamo affezionati. Il 70 o il 30% non ci importa. Che si sia un radicamento da parte di un funzionario apicale come è Lei e come è la sua categoria, che è anche oggetto di ferocissimo, a mio giudizio, attacco da parte del legislatore nazionale, non lo dico per ragioni di affezione a profili di stato napoleonico, dalle Prefetture fino al Segretario, ma spesso il Segretario era il presidio della legittimità degli atti. In questi anni, non è un rimprovero che faccio a Lei, ai quali pure ho parlato deciso sui questi argomenti. Anche quando c'è stata la deliberazione di tutti i Consigli comunali, compreso anche questo, nel 2013, su controllo degli atti a campione, interno, c'è stata totale latitanza. Nessun atto a campione è stato mai preso affinché potesse essere scrutinato da un funzionario che certificasse se gli atti sono legittimi o meno, perché di atti illegittimi, non illegali, illegittimi, come Lei sa, ne sono piene le Amministrazioni. Sono illegittimi e pur tuttavia efficaci. Non possiamo nel 2016 rimpiangere i famosi comitati regionali di control-

lo, che pure politicizzando con presenze partitiche assicuravano agli enti un determinato controllo. Oggi questa cosa viene meno. Ecco perché io pongo, e non è una questione di lana caprina, la vicenda della urgenza delle delibere, delle proposte deliberative che ci vengono poste all'O.d.G., perché dobbiamo essere consequenziali altrimenti attenti, attenti. Mimino, io ti ascolto sempre con attenzione, come ascolto sempre tutti quanti voi, che mi riservate la medesima condotta e spesso ti vedo sempre antagonista su determinate questioni tipicamente di merito, però poi bisogna essere consequenziali anche lì rispetto al voto. Se poni queste questioni con fine argomentazione retorica, e non è una offesa darti del retore, ma persona che conosce le categorie della istruzione, sa accogliere, sa indirizzare le decisioni, non devi creare una cesura tra quello che tu vai professando nelle tue belle parole, altrimenti sono le parole di un'anima bella soltanto e poi, al momento in cui dobbiamo alzare le nostre mani, cioè per votare, perché, se si tratta di votare, non è la questione oggi in discussione. Non è la questione in discussione, perché se la questione è una visione tra due comunità, se è una questione di questo genere allora vorrei porre anche quest'altro problema di merito. Le due comunità, che hanno due visioni differenti, sono giunte al punto della virtù che è in mezzo alle cose? Cioè, con quel Consiglio comunale, con quegli amministratori, con quella comunità, si è arrivati ad un punto in cui si possano mediare le situazioni? Io penso che questo percorso non sia stato assolutamente fatto né nella sua larghezza, né nella sua lunghezza di questo percorso. Queste sono, a mio giudizio, le perplessità che non sono soltanto mie. Io penso che alcune di queste perplessità qualcuno le può dire per ragioni di ruolo, e cioè il Sindaco, altri le devono necessariamente attenuare o tacere. Quindi, vorrei conoscere, ripeto, concludendo, le ragioni dell'urgenza. Che vengano esplicitate nel corpo deliberativo, anche telegraficamente, così io so, quantomeno... perché non voglio venire qui ed essere preso francamente, sotto certi profili, scusami, in giro. È chiaro? Gli orti urbani io non li ho discussi, ma so che sono stati discussi, va bene? Mi regolerò io poi se li devo votare, certo che no, oppure a non partecipare a quella discussione per alcune ragioni che possono essere in ognuno di noi, ma quando parli di sovranità, quando usi determinati termini, guarda, io ti voglio bene, perché ci conosciamo molto bene. Quando tu poni il problema di sovranità, è un problema preciso, perché tu ti senti sotto questa delibera in effetti espropriato, perché sai che questa delibera non è il frutto di una compiuta discussione politica e neanche di una compiuta discussione degli uffici con la maggioranza. Io, in ogni ufficio, dopo vent'anni, conosco anche i caratteri della scrittura, conosco anche le fonti di una scrittura. Quando leggo una delibera, come fai tu, se si usa un carattere piuttosto che un altro, se si usa una parola tutta attaccata o meno, se si usa una virgola, io riesco a ricondurre la paternità degli atti e sono, e dispensatemi, nelle condizioni di poter anche mostrare il primo atto che questa maggioranza si è trovata a discutere e sono nelle condizioni di dire o meno se questo atto è farina del sacco dell'ufficio tecnico o meno. Ma sono questioni che, di per sé, non mi scandalizzano, per le stesse ragioni che andrò dicendo quando parleremo degli orti urbani perché (voci fuori microfono) e sono questioni, come dicevo all'inizio, che non scandalizza il fatto che

ci siano contributi che non appartengono all'ufficio, anzi, ben vengano, però io, a me e a tutti quanti noi, si deve del rispetto e quando manca questa categoria, allora, francamente, non sono il censore o il giudice di queste vicende, per voi, ma per me stesso lo sono e siccome lo sono per me stesso, francamente, vi chiedo la cortesia di non porci proprio la cortesia, come spesso chiedo a voi, di pregarvi di fare qualcosa. Io adesso vi chiedo la cortesia di non metterci nelle condizioni di avere un atteggiamento di avversità nei confronti di questa delibera, che va ricondotta nell'alveo naturale del suo percorso istituzionale, che è quello del passaggio della Commissione urbanistica, dove il Presidente, in quella Commissione, ha inteso impostare, in questi cinque anni, un lavoro di delega diffusa e io, che non mi sono mai vantato di un titolo o di una prerogativa più del titolo, che se ne dica, ricordatevi che insieme con il Presidente, (inc.) a Vicepresidente di quella Commissione e siccome quella Commissione ha lavorato su tutti gli atti, anche quelli dei piani urbanistici, e noi non ci siamo sottratti a nulla, allora, per favore, fatemi questa cortesia di aprire la vostra mente su queste questioni e di essere conseguenti a quello che io chiedo, grazie.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Piccinno.

**CONSIGLIERE PICCINNO:** Grazie. Intanto saluto la Segretaria, che ho avuto il piacere di conoscere. Io seguo l'esempio del mio primo cittadino. Avrò modo di venirla a trovare, se ce ne sarà il tempo, Collepasso, poi, me lo ricordo bene, ci lavoravo in quelle zone. Mi ricordo che facevano le mozzarelle buone a Collepasso. (inc.). Ci sono stati due anni e mezzo per fare una serie di cose. Sindaco, Lei ricorda che ero favorevole alla cabina di regia, come dice il Consigliere Leganza. Il fatto sta che, alla fine, per un motivo o per un altro, si arriverà, non so se è giusto o sbagliato, ma comunque non è che ci sia stato tutto sto gran ché di movimento. Io ritengo che Casalabate abbia una serie di problematiche nella zona che compete a Trepuzzi, che probabilmente andavano anche affrontate, anche se naturalmente noi abbiamo problemi nelle periferie, sia di illuminazione, sia di idrica. Abbiamo un grosso problema con i nostri cittadini dell'Ente Riforma, che tutti conosciamo, i quali cittadini, forse un poco di assistenza, da parte loro, sarebbe stata molto gradita. Mi ricordo che andai all'ufficio del demanio marittimo di Bari per farmi spiegare una serie di cose su quelle che sono, ciò che si può e ciò che non si può fare sulla zona di balneazione. Mi ricordo che mi spiegarono che cose che noi pensavamo dovessimo richiedere erano degli obblighi. I corridoi di lancio, che per un anno hanno funzionato bene, poi, non so perché da tre che ce n'erano, n'è rimasto uno a metà. Questi corridoi di lancio consentivano ai bagnanti di essere prelevati o meno, cioè di utilizzare anche le imbarcazioni senza rischio per chi stava in realtà utilizzando lo specchio d'acqua. Mi spiegarono che, per esempio, gli accessi al mare, all'acqua proprio, da parte dei disabili andavano incentivati. Sono cose che non hanno dei grossi costi e non possiamo certo sperare di vedere gli stabilimenti balneari che li realizzano al posto del Comune. Prendo lo stabilimento balneare che metta l'(inc.) per i disabili, ma l'accesso

all'acqua probabilmente sarebbe stato opportuno che fosse garantito dall'Amministrazione. Mi ricordo quando si realizzava la piazzetta o, come vogliamo chiamarla, alle spalle del bar Valentino. Il Comune di Trepuzzi ha anche investito delle cifre. Ci stavano anche dei suggerimenti che avrebbero portato dei vantaggi sia (inc.) sia ad una serie di situazioni dei cittadini. Probabilmente, mi permetto di usare il termine, forse oggi siamo stati un po' m'infocchiate, perché lì il Comune di Trepuzzi risulta che abbia messo delle risorse notevoli, ma vuol dire che chiunque dei nostri cittadini e dei cittadini di Squinzano, nessuno si rende conto che è stata un'opera cofinanziata dal Comune di Trepuzzi. Abbiamo avuto, non so di chi sia stata l'iniziativa, il percorso ciclabile, con il quale, addirittura, abbiamo rischiato anche di avere qualche morto sulla coscienza, perché si stavano creando degli incidenti, in quanto era stato realizzato sul lato probabilmente non più idoneo e, quindi, un passo indietro ha fatto sì che ci fosse, a mio parere, forse mi sbaglierò, uno sperpero di soldi. Non so quello che è costato quell'operazione, ma qualcuno aveva parlato di 5, 10, 12.000 euro, questo non lo so. Detto questo, abbiamo una serie di problematiche già per il Comune di Trepuzzi che, a mio parere, andavano e andrebbero di nuovo affrontate, ma, fatto salvo che la delibera non penso sia nulla di eccezionalmente valutabile, ma ho l'impressione che qua si sta rincorrendo la speranza di trovare qualcuno che faccia anche per noi. Noi qui stiamo a criticare che Squinzano fa così, fa così, però dico, a te, collega, Squinzano, di per sé, si è mosso, dando l'impressione, dando l'immagine di Casalabate di lusso, di Casalabate non di lusso. Sembra che quando si viene dalla parte di Trepuzzi, siamo la zona di periferia di Beirut e siamo rincorrendo che cosa? La speranza che qualcuno faccia per noi? Questo rapporto con Squinzano ben venga se si è d'accordo, ben venga se portasse a dei risultati, però, francamente, io vedo un poco di inefficienza da parte di tutti quanti noi, guardando me stesso, dico: "Sono consigliere, devo occupare i banchi anche in questa assise", però, non possiamo stare a rincorrere gli altri, quindi, signor Sindaco, vediamo un attimino, anche se sono rimasti pochi mesi alla fine della consiliatura, forse, sarebbe il caso di dare l'idea ai cittadini che il Comune di Trepuzzi vuol fare qualcosa per Trepuzzi. Non stiamo alla speranza né delle cabine, né delle Amministrazioni, perché, come è successo in altre occasioni, non mancheranno, quando non si troveranno d'accordo con noi per qualcosa, andare avanti di testa loro come hanno fatto fino ad oggi. Non mi dilungo poi sul discorso del porto turistico o altro perché, se qualcuno forse l'ha dimenticato, Squinzano non ha assolutamente interesse a creare qualcosa nella zona di Trepuzzi. Forse sarebbe meglio tornare a valutarla. Io ho avuto il piacere di ascoltare anche, in alcune riunioni, fuori da questo Consiglio comunale, in cui abbiamo partecipato a tutta una serie di cose che, probabilmente, avrebbero portato, poi, non sono io la persona più adatta per valutare se un porto canale è meglio di un porto in mare o un porto... Questo io non lo so, però, almeno la parvenza verso... Almeno che i nostri cittadini abbiano la parvenza che noi abbiamo cercato di fare qualcosa. Ho l'impressione che da maggio 2012 ad oggi, non possiamo certo andare a pretendere che i nostri cittadini ve-

dano in tutti noi qualcuno che ha fatto qualcosa di veramente interessante per la zona di Casalabate che compete a Trepuzzi. Grazie.

**PRESIDENTE:** Pubblico, questo applauso è assolutamente fuori luogo e non è neanche consentito (voce fuori microfono). Chiedo scusa, spieghi quali sono le regole del Consiglio comunale. Prego.

**CONSIGLIERE PERLANGELI:** C'è un (inc.) d'animo a queste dichiarazioni, nel senso che, come ho menzionato, come ho detto all'inizio, è una deliberazione questa della quale viene investito il Consiglio comunale alla vigilia di Natale per fare poi il Consiglio dopo le feste. C'è stata una straordinarietà, dal punto di vista formale, della modalità del Consiglio comunale e in questo sono d'accordo con il Consigliere Leganza. Insieme a questo voglio dire che se ce ne fossero altri, la Segretaria, (inc.) che c'è una urgenza nella convocazione di questo Consiglio comunale e siamo disponibili a partecipare alla votazione. Se ritenete che ci possa essere la possibilità della presentazione di questa deliberazione, questo è l'aspetto formale. Questa tempestività, per il momento, io ancora non riesco a vederlo. Rispetto all'omissione della deliberazione, in sé. Che dal punto di vista strategico, devono essere concepite delle strategie urbanistiche, ci sia una differenza sostanziale tra il Consiglio comunale di Trepuzzi e il Consiglio comunale di Squinzano, parlo di Consiglio comunale, non parlo, a questo punto, né di maggioranza né di opposizione, è lapalissiano. Della serie, che la concezione che questo Consiglio comunale ha scelto dello sviluppo della marina di Casalabate, di quello che può diventare Casalabate, è noto. Nel senso che, sin dall'inizio, si è detto che, su alcune questioni, tipo, vi faceva cenno il capogruppo del PD, il Consigliere Valzano, che noi eravamo particolarmente attenti allo sviluppo del territorio, nel senso che per noi la questione di Casalabate doveva essere affrontata sostanzialmente tra le priorità, che in qualche modo era ricostruzioni per recuperare con i Comuni in altre sedi, di dare priorità alla difesa costiera, al patrimonio rurale. Questo diciamo noi in Consiglio comunale. Che, invece, il Consiglio comunale di Squinzano avesse la regia di Casalabate, per loro Casalabate doveva diventare sostanzialmente una (inc.) delle marine troppo affollate, i cosiddetti (inc.). Io credo che questa apertura tra questo Consiglio comunale e questa (inc.) e quella concezione urbanistica non si sia mai composta. La ragione per cui è saltata la cabina di regia non è perché era inefficiente il regista, ma semplicemente perché ci siamo trovati nell'affrontare il piano delle coste, ci siamo trovati con il Comune di Squinzano con una concezione (inc.) diversa, della serie che noi dovevamo dare indicazioni a non fare ulteriori, a non dare ulteriori concessioni demaniali ai privati, che eravamo per garantire l'accesso pubblico alle spiagge, eravamo per la difesa delle dune, eravamo per evidenziare criticità che erano presenti nella nostra marina, tra cui i fenomeni geologici che si verifica praticamente l'instabilità che c'è su quell'area e quindi il rischio geologico, il rischio di crolli, che noi segnalavamo all'interno di queste cabine di regia, mentre i legali di Squinzano si preoccupavano eventualmente di individuare un'area per il porto, co-

me se la marina di Casalabate fosse, dal punto di vista di impatto ambientale, una cosa da niente. La cabina di regia è saltata sostanzialmente per emergenze strategiche che noi avevamo con il Comune di Squinzano, emergenze strategiche che esistono tuttora, che non sono state più richiamate. Tra l'altro, su una delibera di questa portata, (inc.) si riunisca prima quel Consiglio comunale e poi si riunisca questo Consiglio comunale è una cosa abnorme, della serie che dovrebbe essere prevista una possibilità di riunire, in maniera congiunta, i due Consigli comunali, quando si discutono i fatti che riguardano le due comunità e che i Consiglieri comunali devono avere la possibilità di modificare lo strumento, di poter modificare la deliberazione, perché non mi si può dire che noi dobbiamo accettare, così come è, la deliberazione che ci viene presentata in questo Consiglio comunale perché il Consiglio comunale di Squinzano l'ha già approvata così. Non esiste un fatto di questo genere né io accetterò mai fatti di questo genere. Andando nello specifico all'interno della deliberazione. All'interno della deliberazione, ci sono dei fatti generici sui quali, più o meno, siamo d'accordo tutti. Non sono d'accordo con (inc.), sembra quella storia del nuovo approdo, un cavallo di Troia per fare entrare nel piano della rigenerazione urbana l'idea che a Casalabate possa essere possibile un porto turistico, senza porsi il problema di quello che un porto turistico costruito a Casalabate può determinare in termini di ambiente, per l'erosione costiera e per creare l'erosione che è a valle del porto stesso. Già io ho la sensazione che ci sia... quel piccolo approdo che è stato costruito, credo che sia il circolo vecchio, già quel posto io credo che abbia avuto una incidenza su quello che poi è avvenuto a sud dello stesso porticciolo, perché, secondo me, ha determinato un effetto pennello all'interno del mare e, quindi, è possibile che abbia determinato l'erosione che abbiamo avuto nella parte a sud, subito dopo Valentino. Io credo che interventi che possono sembrare piccoli determinano poi, nel tempo, effetti importanti, quindi, io, quando, il Consigliere Leone si preoccupa che il Consiglio comunale di Squinzano può decidere l'insediamento del porto, il Comune di Squinzano non è la Repubblica di San Marino. Il Comune di Squinzano è fatto nella Provincia di Lecce, nella Regione Puglia, che ha delle indicazioni particolari, delle indicazioni specifiche rispetto a interventi di questo genere sulle coste. Quindi, non mi preoccupa da questo punto di vista... (voci fuori microfono sovrapposte). Comunque, se viene svolto in questo tempo qua, io sono (inc.) a lavorare su queste deliberazioni, pur con la coscienza, pur con la consapevolezza, che comunque i problemi che abbiamo dal punto di vista dello sviluppo delle marine, di alterità rispetto alle concezioni del Comune di Squinzano rimangono e che questa deliberazione viene fatta essenzialmente per rincorrere finanziamenti. Non mi assumo responsabilità di impedirlo di accedere ai finanziamenti, però, il mio punto di vista è che questa deliberazione non risolverà i problemi che noi abbiamo nella gestione di Casalabate.

CONSIGLIERE RAMPINO: Giusto per chiarire il discorso del laboratorio urbano. Il laboratorio urbano della delibera, quella nella quale è introdotto il concetto di laboratorio urbano, che ha dato mandato gli uffici tecnici di predisporre la costituzione, era una

delibera condivisa con il Comune di Squinzano. Il perché non è poi partita, non sia stato istituito il laboratorio urbano è perché poi Squinzano non ha approvato quella delibera, diversamente, invece, da quanto fatto per la delibera su PUG intercomunale, perché sono (inc.) le due delibere. Quindi, quella attività non ha avuto corso anche perché era previsto un piccolo impegno di spesa, quindi, hanno ritenuto di non approvarla. Siccome era un documento intercomunale, anche quello, giusto così, per dovere di cronaca.

CONSIGLIERE XXX: Mi scuso per il ritardo, so già che pagherò il dazio rispetto alla puntualità dell'intervento, non avendo ascoltato dall'inizio quelli si sono precedentemente succeduti. Non so, sinceramente e non spetta a me, in questo momento, definire i motivi che rendono indifferibile l'approvazione di questo punto all'O.d.G.. Uno lo ravvedo, parlando dell'argomento in sé, che non attiene tanto alla forma, ma alla sostanza. Indifferibile per me votarlo, approvarlo perché, finalmente, e qui aprirò una riflessione ampia che si inserisce nel percorso già segnato dal Consigliere Leganza e dal Consigliere Perlangeli, finalmente riusciamo ad entrare su quest'argomento, sulla questione Casalabate, in sintonia di intenti, operativamente poi dobbiamo ancora vedere, con i nostri cugini squinzanesi. In questo ravvedo l'indifferibilità. (voci fuori microfono) Detto ciò, anche io parto dalla distinzione fatta dal Presidente della Commissione tra aspetto formale e aspetto sostanziale. Non c'è dubbio che in questo discutere c'è una serie di vizi, li chiamo così, ma non vorrei esagerare... Di vizi di forma, vizi anche di istruttoria, per certi versi, solo per certi versi, ama dal punto di vista formale, la velocità, l'urgenza, in questo momento la voglio relegare alla sfera di competenza del Presidente del Consiglio comunale che, immagino, con buon senso, con responsabilità, con un senso del dovere ha sicuramente programmato e individuato come urgente questo Consiglio comunale. D'altro canto, i capigruppo potrebbero eventualmente smentire o dare conferma. C'è sempre una attività non formale, ma frenetica a livello verbale, spero e immagino, tra il Presidente del Consiglio e i capigruppo, prima delle convocazioni del Consiglio comunale, no? Se così non è, bacchettate i capigruppo che non lo fanno notare. Nell'aspetto sostanziale. Si parlava prima di alcuni vizi di istruttoria. Certamente questa delibera non è passata dalle Commissioni. Vorrei, però, ricordare a tutti che, ahimè, non passa dalle Commissioni da anni un documento fondamentale per l'attività del Comune che è il bilancio. Da questo punto di vista, l'handicap è complessivo. Accenno all'attività del Consiglio tutta e, se permetti, il Consigliere comunale che ha, in quegli organismi, la possibilità di approfondire più che in questa sede, risulta privato... Questo è un ragionamento che io svolgo, naturalmente, senza colpevolizzare nessuno, ma che è giusto mettere in evidenza. Dunque, diciamo degli aspetti sostanziali. Proprio le critiche, a mio parere, sottolineo come critiche nel senso di punti di difetto che il Consigliere Piccinno ha evidenziato nella visione di Casalabate, nel vivere quotidiano di Casalabate, impongono, a mio parere, la necessità di mettere un punto fermo comune con l'amministrazione comunale di Squinzano per giungere ad una visione progettuale del territorio di Casalabate, che non corra dietro all'importantissimo taglio dell'erba o ab-

bellimento dell'aiuola, ma che abbia un respiro di gran lunga più ampio, anche perché se noi oggi non entriamo in sintonia, in contatto, seppur in forme private, in percorsi paralleli, non congiunti, con l'Amministrazione comunale di Squinzano che ha approvato questa delibera, e che impone quasi a noi, anche con un certo logoramento di poter fare ciò che loro hanno fatto, ma se noi non entriamo in contatto con loro, non ci sederemo mai intorno a quel tavolo per definire, una volta per tutte, la visione che si deve avere del territorio di Casalabate. Perché, attenzione, è chiaro che c'è una opposta progettualità negli animi degli uni e degli altri, cioè noi, e il Presidente della Commissione lo ha anche evidenziato prima, ma nei vari interventi dei Consigli comunali precedenti l'abbiamo più e più volte messo in evidenza, ma proprio questo deve determinare la volontà comune di sederci intorno a un tavolo. Ora, siccome questa è una chiara delibera di intenti, dei desiderata, direbbe il Presidente del Consiglio, poi ci sono le fasi successive, quelle concrete, dove ci dobbiamo confrontare politicamente e con il territorio e qui, sottoscrivo, se possibile, utilizziamo lo strumento più idoneo, che non so se è quello dell'O.d.G., della mozione, io vorrei anche mettere ai voi la necessità, in empi rapidissimi, di un Consiglio comunale monotematico, che è la proposta poi fatta, avanzata dai Consiglieri precedenti, non dico niente di nuovo, ma che risulta necessaria una volta che gli intenti si esplicitano in questa delibera. Una volta che c'è l'ok, se fa tante sottigliezze, sottolineerei io, andiamo dritti alla sostanza politica, a confrontarci sui queste diverse visioni, a cercare di trovare nella diversità sintesi e valore aggiunto e quindi, ma questo è un impegno che dobbiamo prenderci formalmente come Consiglio comunale e, alla discussione congiunta prima di avviare tutto quel percorso con le comodità, con gli operatori del settore, che è un percorso che poi deve rendere virtuoso il documento, il progetto che stiamo portando avanti. Ecco, dunque, che la priorità di Casalabate, intesa allora come valore aggiunto, come risorsa che è allora priorità, diventa a questo punto, a mio parere, indifferibile. Ancor più rispetto ai finanziamenti che pure stanno dietro l'angolo e che la comunità, ormai, è in asfissia finanziari di risorse autonome che impongono una corsa all'ultimo respiro, ma ancor più della necessità di andare a recepire finanziamenti, la priorità sta proprio nella necessità di dover capovolgere il punto visuale su Casalabate. Mi riserverò in quella fase di sottolineare le critiche del percorso finora passato e anche proposto di quello che dovrà essere il percorso futuro. Io ritengo, però...

CONSIGLIERE XXX: Mi era stato riferito informalmente dal mio capogruppo anche la sua volontà esplicita di andare avanti su questo percorso formale di discussione e di votazione, ritengo che sia il modo migliore per cambiare non con le parole, ma con la sostanza e con l'impegno e con la presenza nel Consiglio comunale. È il modo migliore per cambiare le cose rispetto alla marina, a quella che dovrebbe essere il nsOtro punto di lancio.

PRESIDENTE: Prego.



CONSIGLIERE YYY: Visto che il Consigliere Leganza ha fatto riferimento al fatto di una non coerenza tra le parole e poi il gesto. Il Consigliere prima ha richiamato una presa di posizione favorevole all'adozione della delibera. Naturalmente ho anche suggerito dei temi, che la discussione non ha soddisfatto completamente, non ha soddisfatto e che rimangono irrisolti, alcuni temi, tra l'altro rafforzati dalle dichiarazioni dell'assessore Florio quando dice "non siamo potuti andare avanti nel laboratorio urbano, perché il Comune di Squinzano non ha approvato la delibera di istituzione del laboratorio urbano", per cui mi pongo il problema immediatamente di dire: "Ma quale attività di coordinamento noi affidiamo, se questa struttura non c'è?". Diventa veramente una ulteriore petizione, una dichiarazione di principio. Tra l'altro, rammento a questo Consiglio comunale che, pochi giorni fa, il Sindaco ha firmato il protocollo di intesa per il distretto turistico culturale, che io ritengo che comunque, se non in questo atto, poi farò la proposta operativa, il Sindaco va richiamato, non fosse altro perché nell'art. 7, vicesindaco, tu, che hai firmato, c'è l'istituzione della zona fiscale agevolata, che è importantissimo per intercettare finanziamenti e quant'altro. Allora, io direi, faccio una proposta di questo genere, se potesse essere accolta. Noi chiudiamo questa fase con la votazione dei provvedimenti, facciamo richiesta tutti quanti, fra 21 giorni, in modo tale che l'Assessore Florio, il Consigliere Perlangeli possano attivare le procedure anche per l'attivazione della costituzione del laboratorio urbano con la sanzione, Sindaco, perché se il Comune di Squinzano... Noi oggi programmiamo, in modo tale che, come diceva il Consigliere Perlangeli dovessero sortire dei dibattiti, delle cose, sia consentito a tutti di partecipare, con l'accortezza, però, che in questi 21 giorni, da parte sia del Presidente della seconda Commissione, sia da parte dell'Assessore Florio, portare anche in Consiglio comunale, nella forma che poi deciderà la Conferenza dei Capigruppo, la conclusione di questo percorso, con la sanzione che, se il comune di Squinzano non dovesse procedere all'attivazione dei laboratori urbani, noi revochiamo questa delibera e andiamo dal Sindaco.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Io non mi sottraggo alle sue sollecitazioni, Consigliere Leganza, perché è chiaro che... (inc.)

CONSIGLIERE LEGANZA: è chiaro che sono stati introdotti argomenti...

SINDACO: Non ci formalizziamo. Lei può parlare tranquillamente dopo di me, senza nessun problema. Ora, questo Consiglio comunale, come è stato impostato? Come nasce? Nasce perché c'era una esigenza di urgenza, in effetti, che era legata al percorso di alcuni debiti fuori bilancio. Io, tranquillamente senza nessun problema, e senza nessuna remora di sorta, nasceva in quel modo perché doveva essere fatto come segnale e non è detto che non ne faremo, prima della fine dell'anno. Un'altra urgenza... lo faremo il 31 di dicembre, forse. Comunque nasceva con questa necessità di urgenza, sebbene io qui

hop detto molto sinceramente quale era stato anche il peccato originale del fatto di questo Consiglio comunale. Sempre che poi, se dobbiamo guardare il Regolamento, io mi voglio attenere al regolamento e a quello che dice l'art. 21 del nostro Regolamento che riguarda il funzionamento del Consiglio comunale, quando al comma 5, parlate dell'avviso delle sessioni ordinarie, quindi, non quella di cui stiamo parlando oggi, ma dei cinque giorni rispetto alla notifica dello svolgimento del Consiglio. Poi il comma 6 parla dei casi di urgenza. Naturalmente non identifica quando possono essere né si riferisce al fatto che nel momento in cui si convoca un Consiglio di urgenza si debba riportare, o in delibera o in qualsiasi altro luogo la spiegazione o la motivazione di urgenza. Qui, almeno, non ne parla. È possibile, però, che se ne parli in qualche altro luogo. Sui libri suoi, io non lo conosco a memoria come Lei, quindi non si fa riferimento. D'altra parte, se dobbiamo riferirci alla prassi, non è la prima volta che questo Consiglio comunale viene convocato con urgenza e nessuno ha mai sollevato, in questa sede... (voce fuori microfono). Le parlo di passi, non le parlo di regole... E allora se non è mai stata sollevata la questione, doveva motivare per quale motivo, appunto, dare una motivazione a questa modalità di convocazione, ma, ripeto, queste sono le regole. Probabilmente, noi di qua stiamo parlando di altre cose. Però, poi, c'è anche una via d'uscita a questa *débâcle*, perché qui sempre nel comma 6 dell'art. 21 dice che "L'avviso... va consegnato 4 giorni prima..." e va bene... in tal caso "va riferito al giorno seguente, qualora ne faccia..." (voci sovrapposte). Chiedo scusa, chiedo scusa. Lei mi ha posto un problema di natura formale, finché abbiamo scherzato, abbiamo scherzato. Quindi, Lei mi conferma e io le sto rispondendo come il Regolamento. Ora, se il mio Consiglio comunale mi chiede di rimandare la discussione degli argomenti all'O.d.G., io lo faccio.

CONSIGLIERE LEONE: Sindaco, la risposta che hai dato è la peggiore in assoluto. Tra quelle che potevi scegliere, è sicuramente la peggiore risposta che potevi dare (voci sovrapposte).

SINDACO: Se ti piace...

CONSIGLIERE LEONE: Io invece ne ho un'altra, Sindaco, ne ho un'altra, che è molto più politica e cioè noi, in questo Consiglio comunale non possiamo lasciare assolutamente il Sindaco Oronzo Valzano da solo in questa vicenda.

CONSIGLIERE LEGANZA: Noi, eh...

SINDACO: Non mi sto sentendo solo... se questo vi può consolare, assolutamente.

CONSIGLIERE LEONE: Invece sì. Perché se c'è un assessore all'urbanistica e altri esponenti della maggioranza che manifestano, in maniera anche molto plateale, a mio giudizio, delle forti perplessità su questa delibera io, se fossi al posto del Sindaco, qualche problema me lo porrei.

SINDACO: Ma io non è detto che non me lo stia ponendo...

CONSIGLIERE LEONE: Siccome io so che hai gli attributi d'acciaio, in questo periodo, (inc.) io penso che la considerazione giusta, a prescindere dall'interpretazione (inc.) mi sembra anche abbastanza farragginosa, francamente, e mai ricamata frequentemente in questo Consiglio comunale, quindi, è buona consuetudine di questo Consiglio comunale non ci siamo mai impuntati eccessivamente sull'interpretazione di statuti e regolamenti, ma la cosa importante è che, proprio perché vi è questa continua competizione con Squinzano, proprio perché ci sono starti questi incontri che, a torto o a ragione, non hanno poi conto in Consiglio comunale e mi sembra anche per gli stessi componenti della stessa maggioranza, noi non possiamo lasciare il Sindaco solo. Questa è la motivazione politica più importante, perché su Casalabate, in particolare, hai sempre avuto il nostro sostegno, il sostegno di tutti, hai avuto sempre anche la delega, hai ottenuto la delega come Sindaco, perché non hai mai creato la delega per Casalabate, quindi, è giusto che, in questo momento, in maniera coerente, seguirti sul percorso che tu hai tracciato, fatto salvo che, però, dopo questa approvazione, far tesoro delle deficità emerse in questo Consiglio, che non mi sembrano di poco conto, Sindaco, no? Poi un altro problema che io ti pongo, però, è che alla fine (inc.), da una parte vinciamo, dall'altra perdiamo, per non dire altro, cioè mi sembra che con l'Amministrazione comunale di Squinzano vi siano altri referenti istituzionali che collaborano bene. Perché se noi poi andiamo a chiudere anche accordi importanti con l'Amministrazione di Squinzano, mi chiedo come mai a Casalabate invece sorgono altri problemi? Quindi, non è un fatto caratteriale o di impostazione politica. C'è qualcosa che mi sfugge perché se una amministrazione non vuole collaborare con Trepuzzi o non ci sono compatibilità dal punto di vista è proprio amministrativo o, forse, anche sul piano caratteriale, queste criticità potrebbero emergere sempre. Invece a me sembra che soltanto quando si parla di Casalabate, queste criticità emergono in maniera dirompente e qui io mi preoccupo di più perché io mi chiedo, giustamente, come dice l'Assessore Mimino Valzano, chi rappresenta la politica trepuzzina in questo percorso, quali sono le garanzie che abbiamo di un controllo politico di tutti questi percorsi. Francamente, da quello che emerge, questa preoccupazione, Sindaco, c'è, fatte salve il mio personale, e credo anche di tutti, sostegno ad andare avanti su quelle che sono le tue decisioni. Certamente bisognerebbe sedersi un po' di più e ragionare meglio su Casalabate, così come ampiamente emerso in questo Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Prego.

ASSESSORE RENNA: Io, senza fare tanti discorsi di carattere tecnico, voglio comunque porre alla sua attenzione e di tutti i miei cari colleghi, che noi ci siamo trovati il 24 ad avere questa notifica di questo Consiglio comunale, (inc.) e il 28 dicembre, alle 9, quando almeno io, personalmente, ho un impegno, quando chi convoca il Consiglio comunale alle 19.45 se n'è andato. Questo poi lo dico a me stesso e lo esplicherò nel mo-

mento in cui avrò il piacere di confrontarmi... (voci sovrapposte). In tutte le occasioni, in cui prendo la parola, mi assumo sempre le responsabilità, alcune volte dicono che sono ruvido, e questo purtroppo fa parte del mio carattere, però è (inc.). Noi, il Sindaco non lo lasciamo mai da solo. Grazie.

CONSIGLIERE PICCINNO: Presidente, come dichiarazione di voto. Io mi assocerei alla proposta che ha fatto il Consigliere Valzano e posso tranquillamente dare una dichiarazione di voto positivo.

PRESIDENTE: PREGO, Consigliere RAMPINO.

CONSIGLIERE RAMPINO: Sarebbe quasi retorico, dopo gli interventi succeduti nel nostro gruppo e dopo la presa di posizione chiara del capogruppo. La dichiarazione di voto a sostegno e favorevole all'approvazione della delibera serve più a motivarne ancora di più il voto in sé, intanto perché è giusto, anche alla luce delle legittime sollecitazioni del Consigliere Leone, sottolineare, come peraltro ha fatto l'Assessore Renna, che in questo percorso e su questa delibera il Sindaco non è solo. Lo abbiamo ribadito. Semmai abbiamo necessità di serrare le fila ancor di più, perché quando ci si confronterà su questioni strategiche non basta il pensiero seppur illuminato di una singola persona, ma serve il gruppo e, da questo punto di vista, tanto le adesioni motivate e condizionate, ma positivamente, secondo me, del Consigliere Piccinno, quanto del Consigliere Leone, vanno in questa direzione. Il Sindaco non è solo, ma ancor di più. Mai, come in questa fase, per quanto ci riguarda, per quanto mi riguarda, sicuramente, ma ritengo di poter dire che per l'onestà intellettuale che ci contraddistingue, per quanto ci riguarda, la politica trepuzzina non può che essere rappresentata dal Sindaco Oronzo Valzano, su questo non ci sono dubbi. Non potrebbe essere altrimenti, sarebbe incoerente rispetto a un percorso amministrativo che ci vede riuniti e compatti, dall'inizio alla fine. Quindi, alla domanda avanzata "Chi rappresenta la politica trepuzzina in questo percorso?" va detto il Sindaco, e noi dietro di lui, o con lui, per la parte (inc.). Io diceva il Capogruppo, ma in una logica diversa, noi (inc.), in questo caso il titolo e sottotitolo va bene, faccio (inc.) la politica trepuzzina è rappresentata dal Sindaco, poi in Consiglio comunale chi si sente, seppur con le criticità avanzate, è pronto a dare il proprio contributo, certo è che questo contributo, se ci mettiamo a giocare questa partita, giochiamola fino in fondo. È una provocazione positiva del capogruppo, è stata immediatamente colta, giochiamola sino in fondo, quindi, andiamo ad operare, a sporcarci le mani, insieme a Squinzano, in quelle che poi devono essere le varie fasi per giungere poi ad una programmazione di questo processo di rigenerazione. Quindi, il laboratorio urbano e vari strumenti, il confronto tematico, quello che serve.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Perlangeli.

CONSIGLIERE PERLANGELI: Il mio voto sarà favorevole, ma il mio giudizio è sospeso, della serie che il mio giudizio è sospeso, in attesa che vengano istituiti i laboratori urbani, in attesa che venga predisposto un documento programmatico preliminare che possa essere condiviso, in attesa che venga istituito un processo di partecipazione dal basso che è essenziale perché possano essere presentati, possa essere elaborato un progetto di rigenerazione urbana, perché la partecipazione è un fatto propedeutico. Gli incontri con i cittadini, gli incontri con le associazioni, gli incontri con i soggetti (inc.), sono fatti fondamentali. Non credo che la partecipazione al bando di rigenerazione urbana possa essere l'assemblaggio di una serie di progetti che sono stati fatti praticamente nei diversi studi che girano all'interno della provincia. In attesa di questo, in questo momento, il mio voto è positivo, con il giudizio sospeso. Il mio giudizio sarà chiaro quando vedrò questi aspetti. In quel momento potrei decidere di non votare più o di limitare il mio voto favorevole, che ho in questo momento.

PRESIDENTE: Consiglieria Perrone.

CONSIGLIERE PERRONE: Visto che intervengono tutti, un pensiero su questa delibera. Scusatemi, io mi chiedo come, sicuramente è importante, ne abbiamo parlato tanto di questa delibera, forse anche più del necessario. Più che della forma, io ho guardato la sostanza di questa delibera, quindi, il contenuto, la dichiarazione di intenti, gli obiettivi da realizzare, ecc. Per quanto riguarda il contenuto, probabilmente, non era scritta per sé, secondo qualcuno, era dettata, non era scritta di pugno, però, insomma, quanto ai contenuti, credo che ci sia da lavorare. Anzi, io ricordo bene, probabilmente, negli intendimenti di questa maggioranza, molte cose, molti concetti che sono riportati. Credo, però, che il problema non sia questa delibera. Prima non ricordo chi è che diceva che questa delibera non risolverà i problemi di Casalabate. Sì, certamente, non risolverà i problemi di Casalabate perché poi bisognerà appunto attuarle e allora io cosa chiedo all'Amministrazione? Io chiedo trasparenza, non perché questa Amministrazione non lo sia, però proprio per essere ancora avanti rispetto alle migliori pratiche della pubblica amministrazione, quindi, io chiedo trasparenza, quando si andranno a mettere in atto i progetti che andranno ad attuare una delibera, quindi, partecipazione, trasparenza anche per quanto riguarda i tecnici che andranno ad attuare i progetti previsti in questa delibera, che sicuramente passerà magari... Qualche progetto potrà essere presentato da subito o verrà presentato più in là e dopo magari realizzato. Tutto quello che sta lì dentro è tutto buono. Speriamo si possa realizzare per noi, per la nostra marina e, quindi, anche io mi unisco al gruppo del PD con il mio voto favorevole. Pensiamo al dopo, al come l'attuaremo, ai procedimenti amministrativi che si metteranno in atto per la rigenerazione. Grazie.

CONSIGLIERE LEONE: Posso fare una proposta, Sindaco? Possiamo liberare l'Assessore...

(Si susseguono interventi sovrapposti)

CONSIGLIERE LEGANZA: Perché dopo il voto la questione è chiusa, mi dispiace... sennò accade come è accaduto giorni fa, in Unione, con la promessa che poi avremmo anche detto qualche parola e poi non si è detta (inc.). Siamo favorevoli affinché vengano inseriti o nel documento relativo o in un documento a latere quanto ha chiesto il Consigliere Valzano. Certamente la questione del protocollo del distretto turistico dovrebbe vedere la cittadinanza all'interno del corpo deliberativo. Le questioni che hai posto principalmente del consumo del territorio è una questione abbastanza seria, no? Anche perché è una questione che riguarda l'abitato del Comune di Trepuzzi, perché tu sai benissimo che sul consumo del territorio ci sono state delle discussioni piuttosto anche delicate sulle zone agricole. Ci sono state anche, ecco perché poi mi dovete andare (inc.), sono stati anche degli atti scritti dal Sindaco e dal Consigliere delegato Perlangeli piuttosto rilevanti, nel dare determinati indirizzi di Governo agli uffici nell'adottare determinate prescrizioni sul consumo del territorio, in materia di vigilanza, in materia anche di controllo stretto su pratiche edilizie e quant'altro. Ma, a questo punto, poiché, signor Sindaco, la questione è che io sono nella disponibilità del documento originario di questo atto, perché originariamente l'atto non era formato in questo modo, d'accordo? Io non so se ve lo ricordate. Io non partecipo alle riunioni di maggioranza...

PRESIDENTE: Ce lo ricordiamo bene...

CONSIGLIERE LEGANZA: Vediamo se se lo ricordano. Tu te lo ricordi, vediamo se loro se lo ricordano. L'atto originario che, stranamente, è sempre in mio possesso...

PRESIDENTE: Questo è un problema serio...

CONSIGLIERE LEGANZA: Molto serio, benedetto Dio. Ho detto, i dottori sanitari con me... non possono essere...

PRESIDENTE: No, la nostra casa è trasparente.

CONSIGLIERE LEGANZA: Ma io non ho mai detto questo.

PRESIDENTE: Il Consigliere Leone nella sua campagna elettorale, casa trasparente. Abbiamo sostituito i pilastri con...

CONSIGLIERE LEGANZA: Questa cosa qui la vedo (inc.), ma perché la Consigliera Perrone poneva questo aspetto della scrittura, dell'eleganza, della capacità di scrittura. Non è questa la questione, perché il provvedimento originario a me piaceva molto di più rispetto al provvedimento odierno. Si discute ancora della paternità degli scritti di Shakespeare, figuriamoci di questo... (voci sovrapposte). Perché? Perché, nel documento originario, che dovrebbe, a mio giudizio, trovare cittadinanza anche in questo documento, si evidenziavano, come ho avuto modo di dire negli scorsi interventi, dei punti di

forza della marina di Casalabate. Io vi chiedo per quale motivo, oltre a fare il catalogo di tutte le cose che non vanno, non va detto alla cittadinanza il fatto che ci siano dei punti di forza, che sono, per esempio, della logistica geografica favorevole, con la contiguità del porto con il porto di Brindisi, della strada stradale 613 con il capoluogo di Provincia, cioè di Lecce? E anche in tutta quella programmazione della riqualificazione dei complessi masserizi, delle strade rurali, dei percorsi naturalistici per la riqualificazione dell'ambiente del paesaggio periurbano, nonché importanti attrattori turistici e culturali, quali l'Abbazia di Santa Maria di Cerrate e ancora che la marina gode anche di un significativo background storiografico, quale approdo turistico e balneare tra i più importanti (inc.) negli anni 50, 60 e 70 e che, infine, nell'ottica di una più ampia visione di sviluppo economico del bacino mediterraneo, di interscambio comunitario sono stati già stilati Accordi di partenariato europeo con importanti centri transfrontalieri. Allora, io voglio dire... (voci sovrapposte). No, no, non posso aver sbagliato perché poi mi costringi di dare lettura di tutti gli altri capitoli che sono stati invece trasfusi all'interno della delibera e che sono invece pari pari... Qui, evidentemente, non si tratta di intercettare i (inc.)... Sì, sì, ma non si tratta di fare. Cioè, guarda, ho citato questo documento perché contiene esattamente i paragrafi che fanno parte della delibera, salvo alcuni stralci. Questi stralci che sono in stretta connessione con il tema di cui stiamo parlando, penso che siano stralci piuttosto importanti perché accanto a questo elenco sempre negativo vanno messi anche i punti di forza di un territorio. Sono questi? Che, tra l'altro, sono quelli che ha anche menzionato e riferito Oronzo Valzano, non c'è niente di trascendentale. Allora, a mio giudizio, questa delibera va integrata di quanto dice il Consigliere Valzano, ora io vi faccio lo stralcio, estrapolando parte di questo documento, lo esaminate, rispetto a quello che ho letto e credo che siano cose che possano trovare francamente ingresso all'interno di un corpo deliberativo in cui si dicono anche gli aspetti positivi di un territorio. Basta. Mi fai la cortesia di farmi una fotocopia? (voce fuori microfono)

CONSIGLIERE LEGANZA: Ma tu sai che fine hanno fatto, no? Erano intercomunali. Esiste più il PUG intercomunale?

PRESIDENTE: No, il documento no.

CONSIGLIERE LEGANZA: Così come ha citato anche la delibera 196. Al di là di quello che fa Squinzano, noi abbiamo adottato la delibera 196? Allora un atto dirigenziale, una nota, una corrispondenza da parte del dirigente avrebbe dovuto far conoscere per quale ragione non si è dato luogo ai contenuti deliberativi della delibera 196. Vi dico una cosa. Se io non avessi cacciato fuori la delibera 196 che si... (voci sovrapposte). No, no, no. Io non è che la conosco perché sta scritta, perché quando uscirà fuori il resoconto del Consiglio comunale scorso, l'elenco di tutte quelle delibere che oggi vi ho fatto, compresa la 196, l'ho menzionata nello scorso Consiglio comunale. Certo, quando l'ho vista anche lì, ho detto "Eh Dio benedetto, fino a questo si arriva? A menzionare la

delibera 196?”. Non è che non la possiamo utilizzare a nostro piacimento. Se la delibera 196 ha contenuti, ha consequenzialità, è bene, altrimenti non menzionarla non è che avrebbe inficiato o avrebbe cambiato la discussione che stiamo facendo. È chiaro? (voce fuori microfono) Siccome è onesto, da parte vostra, aver inserito il riferimento alla 196, io parlo della delibera 196. D'accordo? E tu, quando parli della delibera 196, sei arrivato a delle conclusioni non dico caustiche, però addirittura sanzionatorie, qualcuno le ha chiamate. Io non voglio che si adotti un provvedimento all'O.d.G. di natura conflittuale. È chiaro? Di contrapposizione con i colleghi del Consiglio comunale di Squinzano, ma mettere i cosiddetti puntini sulle "i" e riempire nella nostra autonomia sovrana una delibera che faccia anche riferimento ai cosiddetti punti di forza, che sono questi, ma che possono essere anche altri, altrimenti noi ci troviamo nelle discussioni originarie della adozione di delibere di rigenerazione urbana dell'Unione dei Comuni su Casalabate, perché poi voi non dovete dimenticare anche quest'altra circostanza, cioè esiste una delibera, la menzioniamo sempre ogni volta, adottata dall'Unione dei Comuni con elaborati progettuali, del giugno 2013, tu sai benissimo quella Giunta dell'Unione, in cui sono stati adottati gli elaborati di rigenerazione urbana finalizzati all'intercettare i finanziamenti regionali, statali ed europei. Abbiamo posto anche il problema della conflittualità di determinate adozioni di deliberazioni di diversi enti e anche in difetto, sono appunto in difetto di comunicazione e di informazione su questa delibera. Siamo sovrani? E allora mettiamo dentro le osservazioni che abbiamo fatto (voce fuori microfono) Sì, ho capito. Sì, ma siccome il progetto non passava attraverso una semplice procedura di evidenza pubblica che potesse porre i concorrenti in comparazione rispetto agli studi che facevano con tutti quei problemi e se non veniva cacciata fuori dai soliti Consiglieri comunali informati sui fatti, non è che da essere informati sui fatti, ci dobbiamo trasformare in indagati per il fatto di essere dediti all'approfondimento di alcune questioni. La vicenda, pino, di fare riferimento a questo documento non era la gara, perché l'abbiamo superata, la seconda fase freudiana, io l'ho superata. La seconda l'ho superata. (voce fuori microfono) Io sto alla terza. È chiaro? Quindi, non era un motivo di dire "C'ho qualcosa". Era un motivo di dire che quella cosa era, a mio giudizio, ben fatta perché faceva riferimento, così come ai punti di debolezza, anche ai punti di forza, che è la nostra storia. Facciamo sintesi, mettiamo dentro le cose che dice... (voci sovrapposte)

**PRESIDENTE:** Per dare forza anche alle proposte...

**ASSESSORE VALZANO:** Ribadisco, approviamo il documento così come è stato posto alla firma del vicesindaco sul distretto turistico (inc.) e con, al di là delle procedure della costituzione dei laboratori, perché altrimenti non ha senso... Il Presidente della Commissione procederà in questo periodo...

**CONSIGLIERE LEONE:** Mimino, una domanda, perché 21 giorni? C'è un motivo tecnico particolare o una data così? (voce fuori microfono) È una data così. Ho letto 21, pensavo... (voci sovrapposte)



CONSIGLIERE LEGANZA: Se può farmi una fotocopia, perché io questa cosa qui la lascio agli atti e chiedo il voto (inc.).

PRESIDENTE: Dobbiamo preparare un documento da allegare al corpo della delibera, sul deliberato, oppure dobbiamo modificare... questo non ho capito, quale è la proposta.

CONSIGLIERE LEGANZA: Io parlo delle premesse, del preambolo, non parlo della... (voci sovrapposte).

CONSIGLIERE VALZANO: Io dico che questa non è una delibera totalmente uguale a quella di Squinzano, perché comunque il Comune di Squinzano fa riferimento ad una certa (voci sovrapposte). Io la parte deliberativa la lascerei uguale, nella parte narrativa quei tre punti (inc.).

PRESIDENTE: Il deliberato rimane quello che...

CONSIGLIERE VALZANO: Sì, il dispositivo del deliberato, per me, resta fuori (voci sovrapposte).

(Si susseguono brevi interventi sovrapposti riguardanti alcune modifiche da apportare al testo dell'atto deliberativo, riportate dal Segretario)

(Il Presidente legge la modifica apportata all'atto)

SEGRETARIO: Quindi il deliberato rimane uguale?

PRESIDENTE: Il deliberato rimane uguale, Segretario.

PRESIDENTE: Votiamo. Possiamo votare? Prego. Chi è favorevole al punto all'O.d.G.?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI ALL'UNANIMITÀ

PRESIDENTE: Immediata esecutività. Idem. Uguale.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI ALL'UNANIMITÀ

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 28 DICEMBRE 2015

#### Punto 3 all'O.d.G.

#### *“Approvazione schema di Regolamento Progetto “Gli orti sociali di Trepuzzi” – atto di indirizzo”*

PRESIDENTE: Esprime il punto all'O.d.g. l'Assessore **Caretto**. Prego, Assessore.

ASSESSORE CARETTO: (Legge la proposta di delibera allegata agli atti del Consiglio comunale)

CONSIGLIERE LEONE: Dottoressa vicesindaco, innanzitutto non faremo mancare il numero legale. Potremo tranquillamente farlo, nel senso che una iniziativa così positiva e encomiabile merita sicuramente il sostegno, se non altro, in termini di discussione. So che quando dico queste sei più o meno (inc.), però io lo devo dire perché, a mio giudizio, rappresentano la realtà dei fatti. La lista “Fronte comune”, nella sua campagna elettorale, ma anche dopo gli appuntamenti pubblici, ha cristallizzato in maniera chiara l'obiettivo dell'orto sociale come un obiettivo da perseguire nella maniera più assoluta. È vero anche che il nostro Assessore, Lucia Caretto, ha sempre avuto una particolare attenzione, già nella sua campagna elettorale, a tenere in fiore (voce fuori microfono)... Però, ecco, io su questo, a parte questa rivendicazione, perché essendo molti di questi programmi elettorali (inc.), dove troviamo un po' di tutto e di più, io direi che il fatto che gli obiettivi che ci siamo dati, addirittura di un calendario mese per mese, erano molto visibili e molto individuabili, sempre che, in termini di Statuto, si sia effettivamente arrivati al punto da approvare. Questa importante iniziativa che ha delle valenze sicuramente a un punto di vista sociale, ma direi anche, per alcuni aspetti, terapeutico ed anche economico perché dare la possibilità comunque a persone che magari hanno perduto il posto di lavoro, che magari soffrono la vecchiaia, che magari non riescono ad inserirsi nell'attività lavorativa, comunque di andare a socializzare all'interno di aree dove possono trovare dei propri concittadini e magari raggiungere l'obiettivo dei 5 kg di pomodori, dei 5 kg di patate o quello che è, io ritengo che sia un fatto estremamente importante, come pure semplicemente dare le possibilità alle associazioni, come ho letto, di essere visibili sul territorio anche per coltivare le proprie tendenze ed inclinazioni che possono essere sicuramente quello di abbellire una particolare area del paese. Io volevo un chiarimento e volevo fare anche una raccomandazione. Un chiarimento e una raccomandazione. Quando si parla di orto sociale si intende anche delle aree, quelle piccole aree a verde, per esempio, adiacenti ad attività commerciali?

ASSESSORE CARETTO: No, sono state già individuate dall'ufficio tecnico.

CONSIGLIERE LEONE: Ecco, quindi, io vorrei raccomandare che non ci sia poi un accaparramento di queste zone per fini strettamente commerciali, ma che ci sia effettivamente una gestione di queste aree, secondo le finalità nobili che stiamo approvando, spero, all'unanimità.

ASSESSORE CARETTO: Per adesso sono solo due aree.

CONSIGLIERE LEONE: Va bene. Era una raccomandazione che volevo fare. L'altra raccomandazione e, che non vorrei neanche mettere per iscritto, ma mi auguro che se ne tenga conto, perché lo stiamo dicendo da dieci anni, è di inserire le proprietà comunali in questo progetto. Ci sono delle aree che sono situate nel sentiero della salute e che sono di proprietà comunale. D'accordo? Queste sono proprietà certe del...

PRESIDENTE: Da aggiungere...

CONSIGLIERE LEONE: Cioè, nella deliberazione delle aree, quando si farà un...

ASSESSORE CARETTO: Ma in effetti si comincia con un progetto sperimentale, poi... va bene.

CONSIGLIERE LEONE: Siccome io penso che quell'area sia un'area molto idonea per poter fare aggregazione e poter magari anche avere un finanziamento, per poter attrezzare quell'area per fare irrigazione, per fare anche aggregazione sociale, io non lo so quale è la situazione, lo abbiamo sempre chiesto, ma non abbiamo mai saputo come è la situazione di quelle aree. Mi risulta che sono dei beni cosiddetti EX ECA, dell'ente di assistenza ECA, che sono di proprietà, fino a prova contraria, di proprietà comunale. Poi, se ci siano delle situazioni particolari, per cui sono indisponibili, chiaramente, questo lo vorrei anche capire, però mi piacerebbe che ci sia una grande area, sono parecchi ettari, che possono rappresentare una grande area di aggregazione in un luogo del paese particolarmente vivibile, che è il sentiero della salute. Quindi, mi permetto di fare, in maniera molto serena e tranquilla, queste raccomandazioni, che mi sembrano molto condivisibili tra l'altro. Grazie.

CONSIGLIERE XXX: Quelle entreranno poi nell'altro Regolamento, quello per l'attuazione delle aree di proprietà comunale... si era parlato in Commissione...

CONSIGLIERE LEONE: Tu parli di quelle come attività commerciali, eventualmente...

CONSIGLIERE XXX: No...

CONSIGLIERE LEONE: No, mi sfugge allora.

CONSIGLIERE XXX: NELL'ULTIMA Commissione, le aree da assegnare allo scopo (voci sovrapposte)

CONSIGLIERE LEONE: No, invece, io sto dicendo un'altra cosa, Assessore. Mi piacerebbe che in quelle zone ci fossero gli orti sociali con i 100 m. a testa perché se tu dai pezzetti, dividi per 100 m. ciascuno, puoi creare una fortissima aggregazione sociale e quindi le finalità sarebbero esaltate.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Bene. Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI ALL'UNANIMITÀ

PRESIDENTE: Per immediata esecutività.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI ALL'UNANIMITÀ

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 28 DICEMBRE 2015

#### **Punto 4 all'O.d.G.**

***“Approvazione schema di regolamento comunale per il Centro culturale anziani  
“Anna Bertolini” di Trepuzzi”***

Presidente: Lo votiamo direttamente? Lo avete letto? Avete qualche dubbio, qualche problema? No. Votiamo.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI ALL'UNANIMITÀ

PRESIDENTE: Per immediata esecutività.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI ALL'UNANIMITÀ

PRESIDENTE: Grazie a tutti e buona serata.

La seduta è sciolta.